

La terza, settima, ottava e nona pagina sono completamente dedicate al lancio del razzo sovietico

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 256

MARTEDI' 15 SETTEMBRE 1959

DICHIARAZIONE DEL LEADER SOVIETICO A POCHE ORE DALLA PARTENZA PER GLI U.S.A.

Oggi Krusciov donerà ad Ike la copia dei simboli lanciati sulla Luna

la copia dei simboli lanciati sulla Luna

Conferenza stampa a Mosca dei "padri di Lunik II," - Una sensazionale rivelazione: l'astronave venne teleguidata da un cervello elettronico

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 14. — Il Primo Ministro sovietico Krusciov, in risposta ai messaggi di auguri inviati in occasione del suo viaggio negli Stati Uniti, ha detto: « Sarò lieto di offrire al Presidente Eisenhower una copia dell'emblema sovietico portato sulla Luna dal razzo cosmico sovietico n. 2 ».

Krusciov ha aggiunto che l'emblema gli è stato offerto dagli scienziati che hanno costruito e lanciato il razzo che ha raggiunto la Luna, e ha continuato: « Facciamo in modo che questo emblema divenga un simbolo che unisca gli sforzi degli scienziati sovietici e americani, dei progettisti e dei lavoratori, e unisca gli sforzi dei nostri popoli nell'attività creativa, nella lotta per migliorare i rapporti tra i nostri due paesi, per la pace sulla Terra tra tutti i paesi ».

L'annuncio è stato dato dalla Tass nella imminente partenza del premier sovietico per gli Stati Uniti.

Krusciov partirà domattina alle 7, ore di Mosca (ore 5 italiane) dall'aeroporto di Vnukovo. Lo accompagneranno la moglie, le due figlie e il figlio. Della delegazione sovietica che si recerà negli Stati Uniti faranno parte: Gromiko, che sarà accompagnato dalla contessa Elninova; il professor Marcov del ministero della Sanità Pubblica; il presidente del Sovnarkoz di Dniepropetrovsk, Tikhonov; il direttore della Pravda, Sabukov e Levashin, Agubiev, il quale ultimo è genero del presidente del consiglio.

Due famosi nomi della cultura e della tecnica sono nella lista delle personalità che accompagneranno Krusciov in America: il massimo degli scrittori sovietici viventi, Mikhail Sciolkov autore del « Placido Don » e il celebre costruttore aeronautico Tupolev ideatore del famoso reattore « TU-104 » del gigantesco quadrimotore a turbina « TU-114 ».

L'attesa per il viaggio di Krusciov è enorme. Tutta Mosca parla di questo viaggio e augura di cuore al suo più grande ministro il successo nella sua missione di pace. Stasera l'agenzia Tass ha diramato la risposta di Krusciov alle numerose lettere e telegrammi a lui diretti in occasione del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti, sia da cittadini sovietici che da cittadini stranieri e in particolare americani, i quali augurano che la visita serva a migliorare i rapporti tra i due paesi, nonché a rasserenare l'atmosfera internazionale. In questa risposta come dicevamo all'inizio è contenuto l'annuncio che Krusciov recherà

La conferenza stampa

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 14. — Il volo del « Lunik » n. 2 dalla Terra alla Luna è stato radiotelegrafato fino all'ultimo stadio da un complesso sistema automatico a terra, che effettuava di volta in volta le correzioni necessarie allorché si verificavano deviazioni anche minime, nella traiettoria prestabilita.

Ecco la rivelazione (attesa fin da ieri in base alle notizie

punto della caduta è stato determinato con un'approssimazione di due-trecento km. Con la elaborazione di dati ulteriori è possibile che tale punto sia maggiormente precisato.

Alla conferenza stampa odierna, iniziata puntualmente alle 17, com'era stato annunciato, hanno preso parte il prof. Topchiev, vicepresidente dell'Accademia; il prof. Sedov, noto studioso di meccanica del volo ed esperto di astronautica; il prof. Fiodorov, direttore dell'Istituto di

ricerche agli sforzi ed al genio del popolo sovietico, sia stato creato un primo ponte verso i corpi celesti. Questa è una nuova testimonianza dei grandi vantaggi che offre il regime socialista. È una nuova prova che il Partito comunista e il nostro governo hanno creato le migliori condizioni per lo sviluppo della scienza. È noto che, insieme al lancio del razzo, è entrato in funzione il primo rompicapone atomico, che reca il nome immortale di Lenin. Questo è un segno del lavoro



MOSCA — I due simboli pentagonali, che sono stati lanciati sulla Luna e di cui Krusciov donerà una copia ad Eisenhower. Sulla placca a sinistra, più grande, sono l'emblema e la sigla dell'URSS; su quella a destra la sigla « C.C.C.P. » (URSS) « Settembre 1959 ».

indicazioni contenute nel primo comunicato ufficiale, ma non per questo meno sensazionale) che i rappresentanti della stampa sovietica e straniera hanno appreso nel corso di una conferenza stampa tenuta da un gruppo di scienziati sovietici, diretti dal prof. Topchiev, nella sala della conferenza stampa dove ha sede l'Accademia delle Scienze, e che fu un tempo del conte Orlov.

Quando, grazie a questo sistema, l'ultimo stadio è entrato in orbita, il Contatore (« contatore ») si è staccato e si è diretto proprio verso la Luna, dove è caduta nella zona preannunciata (fra i tre mari già indicati ieri); il

pacifico che compie il popolo sovietico e della politica pacifica del nostro governo ».

« La causa principale del successo odierno — ha continuato il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze — è il sistema di guida che ha permesso di indirizzare con altissima precisione il razzo nella sua corsa verso la Luna e di calcolare continuamente i parametri del suo movimento.

Com'è noto, il movimento del razzo è regolato dalle leggi della meccanica celeste. Errori e deviazioni possono essere quanto più possibile piccoli. L'arrivo del secondo razzo sovietico sulla Luna significa che il sistema di guida si è dimostrato ottimo. Il razzo, sino all'ultimo momento, ha mantenuto costantemente il contatto radio con la Terra, sulle due lunche continuato Topchiev — a ghezzes d'onda prestabilita. Durante il volo sono stati comunicati distanze, velocità, angoli di direzione del

« La causa principale del successo odierno — ha continuato il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze — è il sistema di guida che ha permesso di indirizzare con altissima precisione il razzo nella sua corsa verso la Luna e di calcolare continuamente i parametri del suo movimento. Com'è noto, il movimento del razzo è regolato dalle leggi della meccanica celeste. Errori e deviazioni possono essere quanto più possibile piccoli. L'arrivo del secondo razzo sovietico sulla Luna significa che il sistema di guida si è dimostrato ottimo. Il razzo, sino all'ultimo momento, ha mantenuto costantemente il contatto radio con la Terra, sulle due lunche continuato Topchiev — a ghezzes d'onda prestabilita. Durante il volo sono stati comunicati distanze, velocità, angoli di direzione del

(Continua in 9. pag. 1. col.)

Telegramma di Togliatti al Partito comunista dell'URSS

Il compagno Togliatti ha inviato al Comitato Centrale del Pcus il seguente telegramma:

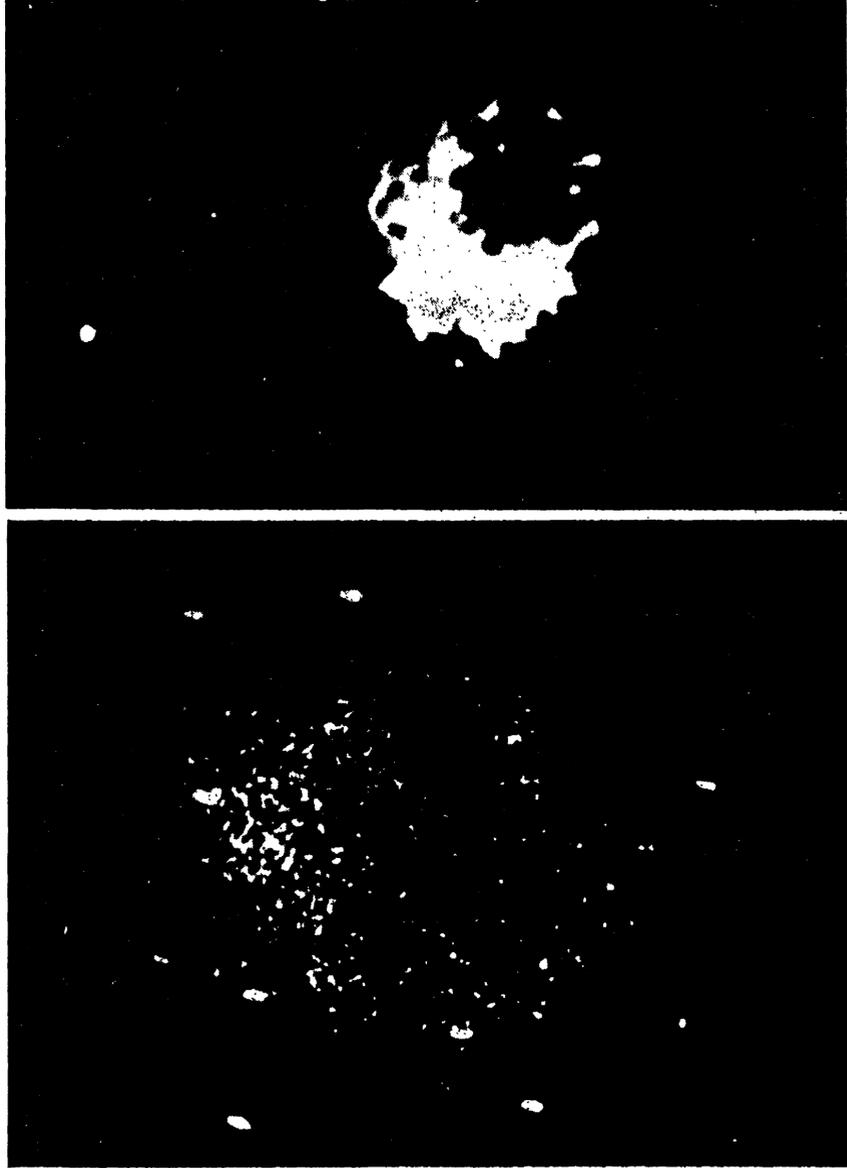
« Giungono al compagno di lavoro, ai tecnici, agli scienziati dell'Unione Sovietica, il saluto fraterno e l'espressione entusiastica dei comunisti e dei lavoratori italiani per il

grandioso successo conquistato dall'umanità intera sulla strada gloriosa del progresso. I comunisti italiani vedono nel volo vittorioso del secondo razzo cosmico dell'URSS la testimonianza della forza invincibile della società socialista e un auspicio di pace per il mondo. Palmiro Togliatti ».

(Continua in 9. pag. 1. col.)

Il ministro Del Bo parte oggi per Varsavia

Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Dino Del Bo, parte oggi, alle 15.35, per Varsavia.



MOSCA — Sono state distribuite ieri queste due foto, scattate la sera del 12 settembre dagli scienziati dell'Istituto di Astrofisica di Alma-Ata (Kazakistan). Esse rappresentano le due prime immagini della grande impresa cosmica sovietica e si riferiscono entrambe al momento in cui il razzo luna — che si trovava allora a oltre 100.000 km, dalla Terra — ha emesso la prestita nuvola di sodio. La foto sopra mostra la nuvola di sodio appena emessa dall'astronave; quella sotto la stessa nuvola mentre si disintegra nello spazio disperdendosi in varie direzioni (Telefono)

Un'era nuova

Un giornale della sera romano è apparso ieri con un grande titolo che suonava così: « 11 settembre 1959, anno I dell'era lunare ». Una trovata, certo, se la parola « era » ha un senso. L'annuncio che un ordigno scagliato dall'uomo ha colpito il bersaglio celeste non può non costituire una data memorabile nei secoli. E forse il fatto più esaltante è che il titolo rivela di peccare per difetto poiché l'era che si apre ha dinanzi a sé già oggi come obiettivi ragionevoli, soltanto raggiungibili dalla Terra, altri pianeti, più avanzati bersagli, più vasto dominio dei cicli.

La Terra è diventata più piccola ai nostri occhi? La cosa straordinaria, dinanzi alla grande conquista dell'altre nati, è che appare vero il contrario. La Terra è diventata più grande ai nostri occhi, si fanno più adulti. Usciamo dalla preistoria ed entriamo nella storia, intravediamo in termini nuovi la lotta con la natura, siamo più vicini ai posteri che agli antenati.

Il secolo americano è durato solo 12 anni, dalla fine della guerra al 1957. Noi non crediamo a queste cose, non parleremo di « secolo sovietico ». Crediamo in una prospettiva più vasta: crediamo in un avvenire che, ovunque, andrà sotto il segno della società più avanzata che l'uomo ha saputo darsi, cioè quella che mette a disposizione della collettività i mezzi di produzione e di scambio, che il suo per il progresso generale, sociale, scientifico, culturale, e non per il profitto individuale. Non solo una società ancora piena di residui feudali come la nostra ma la più tipica società capitalista, la società dei monopoli, appare già anacronistica nell'era che si apre. Stridente, assurdo,

diventa un sistema che si regge sulle disuguaglianze più feroci, sullo sfruttamento del lavoro altrui, nella stessa epoca nella quale l'uomo allarga smisuratamente i suoi confini e mostra questi tangibili prodigi della razionalità, dell'intelletto e della volontà. La coscienza di ciò sta rapidamente estendendosi: il nostro compito sarà quello di farla trionfare, con la lotta, con l'azione e con la parola.

Il Lunik 2 è un simbolo di pace, oltre che di socialismo. A nessuno sfugge il nesso obliquo che intercorre tra questa impresa straordinaria e il viaggio di Krusciov in America. Il dirigente massimo dell'Unione Sovietica diventa un sistema che si regge sulle disuguaglianze più feroci, sullo sfruttamento del lavoro altrui, nella stessa epoca nella quale l'uomo allarga smisuratamente i suoi confini e mostra questi tangibili prodigi della razionalità, dell'intelletto e della volontà. La coscienza di ciò sta rapidamente estendendosi: il nostro compito sarà quello di farla trionfare, con la lotta, con l'azione e con la parola.

Il secolo americano è durato solo 12 anni, dalla fine della guerra al 1957. Noi non crediamo a queste cose, non parleremo di « secolo sovietico ». Crediamo in una prospettiva più vasta: crediamo in un avvenire che, ovunque, andrà sotto il segno della società più avanzata che l'uomo ha saputo darsi, cioè quella che mette a disposizione della collettività i mezzi di produzione e di scambio, che il suo per il progresso generale, sociale, scientifico, culturale, e non per il profitto individuale. Non solo una società ancora piena di residui feudali come la nostra ma la più tipica società capitalista, la società dei monopoli, appare già anacronistica nell'era che si apre. Stridente, assurdo,

diventa un sistema che si regge sulle disuguaglianze più feroci, sullo sfruttamento del lavoro altrui, nella stessa epoca nella quale l'uomo allarga smisuratamente i suoi confini e mostra questi tangibili prodigi della razionalità, dell'intelletto e della volontà. La coscienza di ciò sta rapidamente estendendosi: il nostro compito sarà quello di farla trionfare, con la lotta, con l'azione e con la parola.

Il secolo americano è durato solo 12 anni, dalla fine della guerra al 1957. Noi non crediamo a queste cose, non parleremo di « secolo sovietico ». Crediamo in una prospettiva più vasta: crediamo in un avvenire che, ovunque, andrà sotto il segno della società più avanzata che l'uomo ha saputo darsi, cioè quella che mette a disposizione della collettività i mezzi di produzione e di scambio, che il suo per il progresso generale, sociale, scientifico, culturale, e non per il profitto individuale. Non solo una società ancora piena di residui feudali come la nostra ma la più tipica società capitalista, la società dei monopoli, appare già anacronistica nell'era che si apre. Stridente, assurdo,

diventa un sistema che si regge sulle disuguaglianze più feroci, sullo sfruttamento del lavoro altrui, nella stessa epoca nella quale l'uomo allarga smisuratamente i suoi confini e mostra questi tangibili prodigi della razionalità, dell'intelletto e della volontà. La coscienza di ciò sta rapidamente estendendosi: il nostro compito sarà quello di farla trionfare, con la lotta, con l'azione e con la parola.

NEW YORK, 14. — Le reazioni americane al volo del razzo sovietico sulla Luna sono state, fin dal primo istante, emozionate e commoventi, e si sono immediatamente collegate con l'attesa per l'arrivo di Krusciov previsto per domattina alle ore 11.30.

L'ammissione generale è che il successo di « Lunik 2 » costituisce un avvenimento eccezionale, che supera di molto tutti gli altri finora verificatisi nel campo delle imprese cosmiche.

Solo il volo di un uomo nello spazio potrà superare, il giorno in cui avverrà, l'emozione che gli americani hanno provato nel sapere che i sovietici « ce l'avevano fatta », e, per primi, erano andati sulla Luna. Ieri sera, in uno « snark bar », le copie del Mirror, che recava su tutta la prima pagina l'annuncio, andavano a ruba. La gente se le passava di mano in mano. Anche la mia copia mi è stata sottratta, e si è diffusa nelle profondità del bar, dove tutto andava avanti come sempre, ma la eccitazione per il fatto straordinario era avvertibile in tutti. Se dovessi dire che ho colto nell'emozione un elemento di rabbia, non direi la verità. Piuttosto se qualcosa di elemento estraneo alla emozione sportiva e fantascientifica si faceva luce, era un senso di irritazione, forse per avere troppo a lungo creduto alla favola del russo

che non conosce l'uso dell'orologio. La nuova dimensione con cui gli americani guardano ora all'altra riva del vasto mondo, e il fatto che si avverte per primo, arrivando qui.

Ho avuto occasione di rendere conto presto, nel contatto occasionale con decine di persone, in aereo, in taxi, fra i turisti della provincia che si affollano alla media di migliaia al giorno sulla torre dell'Empire State Building, fra gli studenti che ieri, domenica, in una splendida giornata di sole, si ammassavano in Washington

da quelli impostati nel dopoguerra. Sul piano politico della scienza, le dichiarazioni dei giornali, dei tecnici, degli scienziati, rassicurano l'emozione generale, provocata dall'annuncio dato dalla radio, ieri, e ritrasmesso ininterrottamente fino a notte alta. « Gli scienziati americani e i militari scriveva stasera il New York Post — affermano che il fatto pone i russi al primo posto nella conquista dello spazio ». Naturalmente, giornali meno importanti, anche se più diffusi, fanno gran chiasso e danno grandi titoli alla supposizione che, avendo lanciato il razzo sulla Luna con le bandiere sovietiche a bordo, l'URSS abbia la proprietà della Luna, come quella di una terra scoperta e colonizzata.

Stamane alle 11,30 Krusciov arriva negli Stati Uniti

A ricevere il Primo ministro sovietico alla base aerea di Andrews saranno il Presidente Eisenhower, il segretario di Stato Herter e le alte cariche del governo - Krusciov riceverà il capo dello Stato americano alla Blair House per una colazione e poi si recherà alla Casa Bianca

(DAL NOSTRO INVIATO NEGLI STATI UNITI)

Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Dino Del Bo, parte oggi, alle 15.35, per Varsavia.

La Terra è diventata più piccola ai nostri occhi? La cosa straordinaria, dinanzi alla grande conquista dell'altre nati, è che appare vero il contrario. La Terra è diventata più grande ai nostri occhi, si fanno più adulti. Usciamo dalla preistoria ed entriamo nella storia, intravediamo in termini nuovi la lotta con la natura, siamo più vicini ai posteri che agli antenati.

Il secolo americano è durato solo 12 anni, dalla fine della guerra al 1957. Noi non crediamo a queste cose, non parleremo di « secolo sovietico ». Crediamo in una prospettiva più vasta: crediamo in un avvenire che, ovunque, andrà sotto il segno della società più avanzata che l'uomo ha saputo darsi, cioè quella che mette a disposizione della collettività i mezzi di produzione e di scambio, che il suo per il progresso generale, sociale, scientifico, culturale, e non per il profitto individuale. Non solo una società ancora piena di residui feudali come la nostra ma la più tipica società capitalista, la società dei monopoli, appare già anacronistica nell'era che si apre. Stridente, assurdo,

diventa un sistema che si regge sulle disuguaglianze più feroci, sullo sfruttamento del lavoro altrui, nella stessa epoca nella quale l'uomo allarga smisuratamente i suoi confini e mostra questi tangibili prodigi della razionalità, dell'intelletto e della volontà. La coscienza di ciò sta rapidamente estendendosi: il nostro compito sarà quello di farla trionfare, con la lotta, con l'azione e con la parola.

Il secolo americano è durato solo 12 anni, dalla fine della guerra al 1957. Noi non crediamo a queste cose, non parleremo di « secolo sovietico ». Crediamo in una prospettiva più vasta: crediamo in un avvenire che, ovunque, andrà sotto il segno della società più avanzata che l'uomo ha saputo darsi, cioè quella che mette a disposizione della collettività i mezzi di produzione e di scambio, che il suo per il progresso generale, sociale, scientifico, culturale, e non per il profitto individuale. Non solo una società ancora piena di residui feudali come la nostra ma la più tipica società capitalista, la società dei monopoli, appare già anacronistica nell'era che si apre. Stridente, assurdo,

diventa un sistema che si regge sulle disuguaglianze più feroci, sullo sfruttamento del lavoro altrui, nella stessa epoca nella quale l'uomo allarga smisuratamente i suoi confini e mostra questi tangibili prodigi della razionalità, dell'intelletto e della volontà. La coscienza di ciò sta rapidamente estendendosi: il nostro compito sarà quello di farla trionfare, con la lotta, con l'azione e con la parola.

problema della «sovranità sulla Luna», dicono alcuni giornali, troveranno un'eco anche alla prossima assemblea dell'ONU.

Il senatore Mansfield, parlando alla televisione, si augurava che tale questione venisse sollevata, in seno alla commissione per gli «alti spazi». Pagine e pagine di giornali hanno dedicato al volo sulla Luna, con fotografie di Zolkovski, il padre dei razzi sovietici, illustrazioni del libro «Dalla Terra alla Luna» di Giulio Verne, con sopra scritto «Un'altra previsione avverata?».

Sciocchezze di Nixon

Tutto l'orientamento della stampa più seria tende a sottolineare la portata mondiale dell'avvenimento. E quindi ancora più contraddittorio appaiono le singolari dichiarazioni di Nixon, che si è dichiarato «scettico sulla verità della notizia», affermando che «i russi devono dare la prova del fatto». In realtà, non c'è un solo americano che non creda effettivamente che le cose stanno come ha detto radio Mosca, e che cioè i sovietici hanno, per così dire, «messo una mano» sulla Luna.

Tutte le polemiche e le

è da ritenere che l'arrivo di Krusciov, domani, farà l'effetto giusto. Darà a decine di milioni di persone l'immagine più realistica di che cos'è l'URSS di oggi, che Krusciov rappresenta nelle sue caratteristiche essenziali, di forza immensa e di immensa serenità e semplicità. Tutte cose che agli americani piacciono: anche se, per la prima volta, sono costretti a vederle stampate sulla sigla URSS, che fino a ieri era praticamente «tabù», una frontiera al di là del quale c'era l'Inferno.

Anche a questo, oggi nessuno crede più in America, tranne coloro — ma sono pochi — tutto sommato anche se hanno la forza di pubblicare appelli di una pagina, come «pubblicità» pagata a migliaia di dollari la riga, sul New York Times — che credono ancora che l'America possa vivere «da sola», come nell'800. Anche questo mito «isolazionista» contrario a tutto ciò che non sia americano al cento per cento, la visita di Krusciov contribuirà a ridimensionare. Con grande vantaggio di tutti, non c'è dubbio, ma soprattutto della stessa America e degli stessi americani i quali, anche questo appare

I preparativi

A Washington, sotto la direzione del signor Kholer, si sta preparando una imponente manifestazione della visita tutto è già pronto per l'accoglienza. Per evitare lo spiacevole episodio che avvenne all'arrivo di Kozlov, quando non si trovò una scorta abbastanza alta per arrivare alla soglia del 77-174, il Dipartimento di Stato ha ordinato una scorta speciale della misura adatta. La banda militare d'onore, ha già terminato le prove per l'es-

Blair House, nel periodo della permanenza di Krusciov, sarà considerata ufficialmente come un'ambasciata, con tutti i diritti di competenza.

Altre notizie, informano che la Blair House è governata dalla signora Vittoria Geaney, che esercita le funzioni di governante da 20 anni, e che il Blair, la famiglia che dette il nome alla casa, furono personaggi molto influenti a Washington, nel passato. Un Blair fu ministro con Jackson, e un altro fu ministro delle Poste di Lincoln. Nella casa del Blair, Abramo Lincoln affidò il comando dell'esercito nordista al generale Lee.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente su elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Prudizotti. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un botino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

CON LA PARTECIPAZIONE DI MIGLIAIA DI CONTADINI

Manifestazioni unitarie in Puglia contro la crisi della viticoltura

Appello di un ex dirigente «bonomiano» all'unità — Una lettera dei senatori Sereni e Milillo al presidente della commissione Agricoltura

Nuove e sempre più vaste manifestazioni di viticoltori si sono svolte in Puglia, la regione ove la vendemmia è già iniziata e quindi risente più delle altre del rovinoso crollo del prezzo. In provincia di Lecce si sono tenute decine e decine di assemblee, comizi, riunioni degli organi dirigenti di tutte le organizzazioni contadine. Ad Alezio centinaia di contadini hanno manifestato davanti alla sede comunale per chiedere immediati provvedimenti contro la crisi della viticoltura. Molti sindaci del Salento hanno espresso parere favorevole per una immediata sospensione del dazio sul vino, commessa con un'integrazione ai bilanci comunali. A Lecce, infine, i gruppi comunista e socialista hanno chiesto la convocazione del Consiglio provinciale in seduta straordinaria per discutere la grave situazione delle campagne e sollecitare al governo misure d'emergenza.

Significativo quanto è accaduto a Trinitapoli, nel

corso di una delle tante manifestazioni della provincia di Foggia. Un coltivatore diretto, già dirigente della «bonomiana», ha parlato in un comizio, lanciando un caldo appello all'unità di tutti i contadini contro la crisi del vino. Ovunque, del resto, i coltivatori diretti cattolici hanno formato questa unità di azione con le Associazioni aderenti all'Alleanza nazionale dei contadini e si esprimono contro i loro dirigenti contrari a tale unità. Nella stessa Trinitapoli nel corso di una assemblea della Comunità contadina i dirigenti provinciali sono stati costretti ad andarsene dal fermo atteggiamento del loro organizzatori.

Intanto una nuova sollecitazione è stata rivolta al sen. Menghi affinché convochi la commissione Agricoltura del Senato della quale è presidente. Dopo la richiesta di riunione straordinaria del gruppo di senatori comunisti e socialisti, i compagni sen. Vincenzo Milillo (PSI) ed Emilio Sereni (PCI) hanno indirizzato al sen. Menghi una lettera che illustra dettagliatamente la situazione del mercato vitivinicolo e le conseguenze gravissime del crollo del prezzo per i contadini. «Difronte a questo stato di cose — afferma la lettera — è ben giusto domandarsi: cosa fa il governo? cosa fa per alleviare il pauroso deficit del bilancio di decine di migliaia di piccole e medie aziende agricole minacciate dalla rovina e cosa fa specificatamente in rapporto al problema del vino, per il quale in luglio assunse solenni impegni, accettando alla Camera la nota mozione concordata fra i vari gruppi ed approvata all'unanimità?».

La lettera dopo aver considerato che l'opposizione di Senato è ancora lontana, conclude riaffermando la necessità della immediata convocazione della commissione Agricoltura per dar modo al Parlamento di farsi interprete delle preoccupazioni del paese e al governo di assumere le sue responsabilità.

In tal senso si sono espressi i deputati comunisti per i bieticoltori.

I compagni deputati, Colombo, Bonaventura, Grifone, Holdrini, Roth, Gomez d'Avella, Giorgi, Magno, Cavazzini, Bigli, Montanari, hanno presentato ieri una mozione nella quale si chiede l'intervento del governo per «assicurare l'integrale applicazione, a norma di legge, dell'art. 22 dell'intero quantitativo» di bietole, «prodotte, senza riduzioni né deduzioni di sorta», nella zona di coltivazione (e cioè: il governo: 1) ad emanare con urgenza i provvedimenti necessari per una sensibile riduzione del prezzo dello zucchero tramite la riduzione dei profitti di monopolio ed una prima ed importante decurtazione della produzione; 2) ad intervenire al fine di assicurare l'espansione della bieticoltura mediante l'esercizio di un'azione di controllo sull'attività monopolistica della industria zaccariera, nell'interesse dei lavoratori, dei produttori, dei consumatori e dell'economia nazionale.

All'inizio il documento assume i motivi in base ai quali si giunge a queste conclusioni e cioè: «le gravi prospettive determinate dalla politica del monopolio zaccariero in alcuni settori — e le conseguenze che avrebbe l'applicazione dell'accordo stipulato il primo settembre 1959 fra l'Associazione nazionale bieticoltori ed il Consorzio nazionale produttori zaccarieri, secondo il quale, oltre ad altri punti, si prevede la stabilizzazione dei prezzi di acquisto e contrattanti con la legge ai danni dei produttori, si stabilisce di ritirare le bietole in eccesso, imponendo il prezzo di acquisto (in conto produzione) campagne future, progettando in pratica un ridimensionamento delle superfici coltivate negli anni 1960 e 1961 ed un contenimento della produzione di bietole».

La mozione continua rilevando «che tale accordo contrasta con la prospettiva di sviluppo della bieticoltura, che lo stesso Ministero dell'Agricoltura indica come elemento di primo piano delle conversioni culturali» e che «la partecipazione nazionale parlamentare sull'assistenza, miglioramenti ed aumenti salariali, parità retributiva tra uomini e donne».

L'accordo firmato dal conte Pasolini, proprietario di 365 ettari, prevede la stabilità dei lavoratori sull'azienda e contempla un investimento per migliorie e trasformazioni fondendo 832.000 lire, pari a 1.600 di lavoro per ettaro.

Anche gli accordi sottoscritti dagli agrari nel corso della lotta sanciscono il rinnovo del contratto di partecipazione, miglioramenti ed aumenti salariali, parità retributiva tra uomini e donne.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente su elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Prudizotti. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un botino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente su elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Prudizotti. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un botino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente su elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Prudizotti. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un botino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente su elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Prudizotti. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un botino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente su elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Prudizotti. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un botino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente su elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Prudizotti. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un botino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente su elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Prudizotti. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un botino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente su elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Prudizotti. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un botino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.



SANTA MONICA (California) — Mickey Rooney, l'ex bambino prodigo del cinema americano, ora trentenne, è diventato papà per la quarta volta. Nella foto: l'attore con il bambino, che ha appena compiuto il suo primo anno di vita. Mickey Rooney, la giovane Barbara Rooney. La foto è stata scattata all'ospedale di San Giovanni dove il piccolo evento ha avuto luogo.

L'ASSASSINIO DI PAOLA DEL BONO RIPIOMBA NEL BUIO

Una sconcertante conclusione della perizia sul Dalla Verde

I periti affermano che il professionista quando si recò in questura era incapace di intendere e di volere - Imminente la scarcerazione?

MILANO, 14. — Il collegio di periti formato dai professori Gastaldi, Formaggi e Barlucchi ha depositato oggi nelle mani del giudice istruttore, dott. Leoro Secchi, la perizia psichiatrica sull'ingegnere Roberto Dalla Verde, il professionista milanese incriminato per la morte della modaneta Paola Del Bono, avvenuta il 13 maggio scorso. Il collegio di periti, dopo aver sconcertante conclusione che «il Dalla Verde è da ritenersi totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto per cui è processato in relazione alla morte della Del Bono».

All'altro quesito è stato risposto: «Nel momento in cui ebbe a presentarsi alla questura di Milano il Dalla Verde era per infermità in condizioni di mente tali da escludere ogni capacità di intendere e di volere, a causa di una reazione psichica abnorme (secondo Schneider) insorta per adeguate stimolazioni su un carattere irritabile».

Dopo aver concluso per la totale infermità di mente del Dalla Verde al momento della confessione, i tre psichiatri terminano così la loro relazione: «Il Dalla Verde attualmente è tornato al

L'ASSASSINIO DI PAOLA DEL BONO RIPIOMBA NEL BUIO

Una sconcertante conclusione della perizia sul Dalla Verde

I periti affermano che il professionista quando si recò in questura era incapace di intendere e di volere - Imminente la scarcerazione?

MILANO, 14. — Il collegio di periti formato dai professori Gastaldi, Formaggi e Barlucchi ha depositato oggi nelle mani del giudice istruttore, dott. Leoro Secchi, la perizia psichiatrica sull'ingegnere Roberto Dalla Verde, il professionista milanese incriminato per la morte della modaneta Paola Del Bono, avvenuta il 13 maggio scorso. Il collegio di periti, dopo aver sconcertante conclusione che «il Dalla Verde è da ritenersi totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto per cui è processato in relazione alla morte della Del Bono».

All'altro quesito è stato risposto: «Nel momento in cui ebbe a presentarsi alla questura di Milano il Dalla Verde era per infermità in condizioni di mente tali da escludere ogni capacità di intendere e di volere, a causa di una reazione psichica abnorme (secondo Schneider) insorta per adeguate stimolazioni su un carattere irritabile».

Dopo aver concluso per la totale infermità di mente del Dalla Verde al momento della confessione, i tre psichiatri terminano così la loro relazione: «Il Dalla Verde attualmente è tornato al

L'ASSASSINIO DI PAOLA DEL BONO RIPIOMBA NEL BUIO

Una sconcertante conclusione della perizia sul Dalla Verde

I periti affermano che il professionista quando si recò in questura era incapace di intendere e di volere - Imminente la scarcerazione?

MILANO, 14. — Il collegio di periti formato dai professori Gastaldi, Formaggi e Barlucchi ha depositato oggi nelle mani del giudice istruttore, dott. Leoro Secchi, la perizia psichiatrica sull'ingegnere Roberto Dalla Verde, il professionista milanese incriminato per la morte della modaneta Paola Del Bono, avvenuta il 13 maggio scorso. Il collegio di periti, dopo aver sconcertante conclusione che «il Dalla Verde è da ritenersi totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto per cui è processato in relazione alla morte della Del Bono».

All'altro quesito è stato risposto: «Nel momento in cui ebbe a presentarsi alla questura di Milano il Dalla Verde era per infermità in condizioni di mente tali da escludere ogni capacità di intendere e di volere, a causa di una reazione psichica abnorme (secondo Schneider) insorta per adeguate stimolazioni su un carattere irritabile».

Dopo aver concluso per la totale infermità di mente del Dalla Verde al momento della confessione, i tre psichiatri terminano così la loro relazione: «Il Dalla Verde attualmente è tornato al

L'ASSASSINIO DI PAOLA DEL BONO RIPIOMBA NEL BUIO

Una sconcertante conclusione della perizia sul Dalla Verde

I periti affermano che il professionista quando si recò in questura era incapace di intendere e di volere - Imminente la scarcerazione?

MILANO, 14. — Il collegio di periti formato dai professori Gastaldi, Formaggi e Barlucchi ha depositato oggi nelle mani del giudice istruttore, dott. Leoro Secchi, la perizia psichiatrica sull'ingegnere Roberto Dalla Verde, il professionista milanese incriminato per la morte della modaneta Paola Del Bono, avvenuta il 13 maggio scorso. Il collegio di periti, dopo aver sconcertante conclusione che «il Dalla Verde è da ritenersi totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto per cui è processato in relazione alla morte della Del Bono».

All'altro quesito è stato risposto: «Nel momento in cui ebbe a presentarsi alla questura di Milano il Dalla Verde era per infermità in condizioni di mente tali da escludere ogni capacità di intendere e di volere, a causa di una reazione psichica abnorme (secondo Schneider) insorta per adeguate stimolazioni su un carattere irritabile».

Dopo aver concluso per la totale infermità di mente del Dalla Verde al momento della confessione, i tre psichiatri terminano così la loro relazione: «Il Dalla Verde attualmente è tornato al

L'ASSASSINIO DI PAOLA DEL BONO RIPIOMBA NEL BUIO

Una sconcertante conclusione della perizia sul Dalla Verde

I periti affermano che il professionista quando si recò in questura era incapace di intendere e di volere - Imminente la scarcerazione?

MILANO, 14. — Il collegio di periti formato dai professori Gastaldi, Formaggi e Barlucchi ha depositato oggi nelle mani del giudice istruttore, dott. Leoro Secchi, la perizia psichiatrica sull'ingegnere Roberto Dalla Verde, il professionista milanese incriminato per la morte della modaneta Paola Del Bono, avvenuta il 13 maggio scorso. Il collegio di periti, dopo aver sconcertante conclusione che «il Dalla Verde è da ritenersi totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto per cui è processato in relazione alla morte della Del Bono».

All'altro quesito è stato risposto: «Nel momento in cui ebbe a presentarsi alla questura di Milano il Dalla Verde era per infermità in condizioni di mente tali da escludere ogni capacità di intendere e di volere, a causa di una reazione psichica abnorme (secondo Schneider) insorta per adeguate stimolazioni su un carattere irritabile».

Dopo aver concluso per la totale infermità di mente del Dalla Verde al momento della confessione, i tre psichiatri terminano così la loro relazione: «Il Dalla Verde attualmente è tornato al

L'ASSASSINIO DI PAOLA DEL BONO RIPIOMBA NEL BUIO

Una sconcertante conclusione della perizia sul Dalla Verde

I periti affermano che il professionista quando si recò in questura era incapace di intendere e di volere - Imminente la scarcerazione?

MILANO, 14. — Il collegio di periti formato dai professori Gastaldi, Formaggi e Barlucchi ha depositato oggi nelle mani del giudice istruttore, dott. Leoro Secchi, la perizia psichiatrica sull'ingegnere Roberto Dalla Verde, il professionista milanese incriminato per la morte della modaneta Paola Del Bono, avvenuta il 13 maggio scorso. Il collegio di periti, dopo aver sconcertante conclusione che «il Dalla Verde è da ritenersi totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto per cui è processato in relazione alla morte della Del Bono».

All'altro quesito è stato risposto: «Nel momento in cui ebbe a presentarsi alla questura di Milano il Dalla Verde era per infermità in condizioni di mente tali da escludere ogni capacità di intendere e di volere, a causa di una reazione psichica abnorme (secondo Schneider) insorta per adeguate stimolazioni su un carattere irritabile».

Dopo aver concluso per la totale infermità di mente del Dalla Verde al momento della confessione, i tre psichiatri terminano così la loro relazione: «Il Dalla Verde attualmente è tornato al

L'ASSASSINIO DI PAOLA DEL BONO RIPIOMBA NEL BUIO

Una sconcertante conclusione della perizia sul Dalla Verde

I periti affermano che il professionista quando si recò in questura era incapace di intendere e di volere - Imminente la scarcerazione?

MILANO, 14. — Il collegio di periti formato dai professori Gastaldi, Formaggi e Barlucchi ha depositato oggi nelle mani del giudice istruttore, dott. Leoro Secchi, la perizia psichiatrica sull'ingegnere Roberto Dalla Verde, il professionista milanese incriminato per la morte della modaneta Paola Del Bono, avvenuta il 13 maggio scorso. Il collegio di periti, dopo aver sconcertante conclusione che «il Dalla Verde è da ritenersi totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto per cui è processato in relazione alla morte della Del Bono».

All'altro quesito è stato risposto: «Nel momento in cui ebbe a presentarsi alla questura di Milano il Dalla Verde era per infermità in condizioni di mente tali da escludere ogni capacità di intendere e di volere, a causa di una reazione psichica abnorme (secondo Schneider) insorta per adeguate stimolazioni su un carattere irritabile».

Dopo aver concluso per la totale infermità di mente del Dalla Verde al momento della confessione, i tre psichiatri terminano così la loro relazione: «Il Dalla Verde attualmente è tornato al

L'ASSASSINIO DI PAOLA DEL BONO RIPIOMBA NEL BUIO

Una sconcertante conclusione della perizia sul Dalla Verde

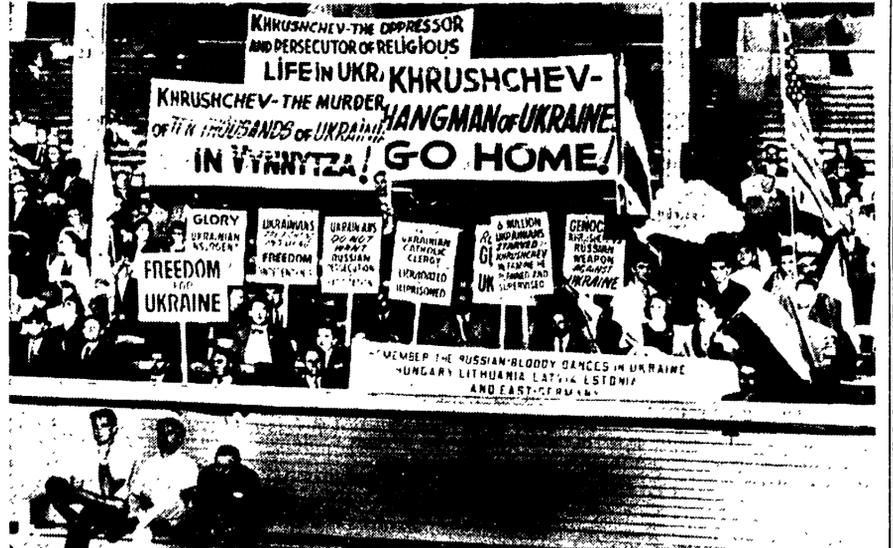
I periti affermano che il professionista quando si recò in questura era incapace di intendere e di volere - Imminente la scarcerazione?

MILANO, 14. — Il collegio di periti formato dai professori Gastaldi, Formaggi e Barlucchi ha depositato oggi nelle mani del giudice istruttore, dott. Leoro Secchi, la perizia psichiatrica sull'ingegnere Roberto Dalla Verde, il professionista milanese incriminato per la morte della modaneta Paola Del Bono, avvenuta il 13 maggio scorso. Il collegio di periti, dopo aver sconcertante conclusione che «il Dalla Verde è da ritenersi totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto per cui è processato in relazione alla morte della Del Bono».

All'altro quesito è stato risposto: «Nel momento in cui ebbe a presentarsi alla questura di Milano il Dalla Verde era per infermità in condizioni di mente tali da escludere ogni capacità di intendere e di volere, a causa di una reazione psichica abnorme (secondo Schneider) insorta per adeguate stimolazioni su un carattere irritabile».

Dopo aver concluso per la totale infermità di mente del Dalla Verde al momento della confessione, i tre psichiatri terminano così la loro relazione: «Il Dalla Verde attualmente è tornato al

IL FALLIMENTO DEGLI ANTICOMUNISTI



FILADELFA — Una manifestazione contro il viaggio di Krusciov, organizzata da associazioni anticomuniste. È miserevolmente fallita. Ecco le tribune dello stadio Connie Mack, semideserte. Gli organizzatori della manifestazione avevano previsto la presenza di circa 15.000 persone ma le autorità hanno calcolato che nello stadio non se ne sono riunite più di mille.

Lezioni al lavoro per la sottoscrizione

Raggiunto domenica scorsa l'obiettivo di 350 milioni che la Segreteria del Partito aveva posto per il 15 settembre, i comunisti di tutta Italia sono al lavoro per conquistare per il 20 una nuova importante tappa nella sottoscrizione e nella diffusione del nostro giornale.

Testimonianza di questo rinnovato impegno, sono i telegrammi che dalle sezioni continuano a pervenire sempre più numerosi al compagno Palmiro Togliatti.

TOMBA (Bologna). — Nuova sezione raggiunta obiettivo 500.000 continua sottoscrizione.

NONANTOLA (Modena). — Sezione "La Grande" versato 159.000 superando 100%. Monari. — Sezione Cento versato 480.000 superato 100%. Guercioni. — Sezione Suzzani. — Versamento odierno abbiamo raggiunto obiettivo 200.000. Impegniamoci compagni tutti diffondere 300 copie "Unità" in occasione festivali comunali.

PRIMO MAGGIO (Milano). — Raggiunto obiettivo 350.000 sottoscrizione "Unità". Con festivali impegnati.

CAIOSSI (Forlì). — Comitato di lavoro superamento obiettivo sottoscrizione e impegno triplice diffusione giorno 20 e dieci abbonamenti permanenza Krusciov in America. Manuelli.

TEMPIO (Sassari). — Annuncio nuovo raggiungimento obiettivo sottoscrizione 120 mila e impegno aumento diffusione Spagno.

UBALDO VECCI (Jesi). — Raggiunto obiettivo "Unità" 60.000 prosegue raccolta.

VICENZA. — Cellula Officina materiale mobile obiettivo superato obiettivo sottoscrizione "Unità".

Altri telegrammi, annunciati dal raggiungimento dell'obiettivo, hanno inviato le portate di Mira Forte di S. Zeno, di S. Maria di S. Giovanni, di S. Maria di S. Giovanni, di S. Maria di S. Giovanni.

L'uomo Krusciov

Gli americani troveranno in Krusciov tutto ciò che la sua fama promette: non solo il dirigente dell'unico Stato del mondo capace di «far concorrenza» all'America, ma anche un uomo simpatico, che ha combattuto aspramente per le proprie idee, che «si è fatto da sé», che ha il coraggio di proclamare la verità ai suoi concittadini, dicendo che le cifre della produttività americana sono più alte di quelle sovietiche, che l'efficienza americana è ammirevole, che tutto ciò a cui di più tengono gli americani, l'efficienza e la produttività, «sono aperte» e le considera «cose serie», e che desidera che una società moderna — qualunque sia il suo contenuto sociale e ideale — non si regge e non vada avanti. Tutto questo gli americani medi sanno che in Krusciov esiste, che esiste sinceramente.

Per tutte queste ragioni,

Krusciov: «E' necessaria la cooperazione fra i Paesi nelle esplorazioni cosmiche»

MOSCA, 14. — In un messaggio indirizzato a Victor A. Anfuso, presidente della Sottocommissione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti per la cooperazione internazionale del settore dell'utilizzazione dello spazio, Nikita Krusciov ha dichiarato: «Si è raggiunto un pieno accordo con voi sulla necessità della cooperazione fra i paesi che procedono all'esplorazione dello spazio cosmico».

Questo messaggio risponde alla proposta che Anfuso aveva fatto al leader sovietico, di includere nell'ordine del giorno dei prossimi incontri sovietico-americani il problema di una cooperazione fra Est e Ovest nel settore delle ricerche cosmiche. Krusciov, dopo aver ricordato l'insuccesso del tentativo sovietico all'ultima Assemblea generale dell'ONU, di assicurare le condizioni di eguaglianza d'una eventuale cooperazione, ha precisato che il suo paese desidera solo una cooperazione per la quale sia assicurata un'eguaglianza di partecipazione all'URSS e agli altri paesi socialisti che si dedicano a ricerche importanti nel campo cosmico.

I «RITOCCHI» PROPOSTI DAL MINISTRO GUARDASIGILLI GONELLA AL CODICE ROCCO

Non c'è riforma penale senza riforma della procedura

Abbiamo illustrato le proposte governative di modifiche al codice penale. Ci rimane da esporre alcune considerazioni di ordine generale che vengono suggerite dalle medesime stese.

Fino al 1930 ci governò il primo Codice del regno, che risaliva all'anno 1889 ed era stato informato a principi liberali, poiché liberale era allora vigente costituzione dello Stato, e tale la formazione culturale e politica degli uomini che il codice elaborarono, a cominciare da Zanardelli che gli diede il nome. Ogni legislazione come si sa, esprime e sanziona i principi informativi dell'ordinamento politico che vive nello Stato nel momento in cui è realizzata. Cosicché, sopravvenuto il sovvertimento degli ordinamenti politici imposto dal fascismo alla nazione, fu subito affermato che la dittatura doveva procedere a cancellare dai codici ogni traccia «della mentalità dei

«Sospeso» il Partito comunista marocchino

RABAT, 14. — In base a un grave decreto della Presidenza del Consiglio apparso oggi sulla Gazzetta ufficiale, il Partito comunista marocchino è «sospeso» per un periodo di sei mesi, a partire dal 10 settembre 1959. In base alla Costituzione, se, a un spirare di questo termine, non sarà stato ancora im-

Gli ultimi agrari cedono a Ravenna

RAVENNA, 14. — Il fronte dell'agricoltura ravennate è crollato. Gli ultimi due agricoltori residenti, Umberto Rivolta e il Conte Pasolini Dall'Onida, si sono arresi agli accordi aziendali accettando i fondamentali rivendicazioni dei lavoratori.

L'accordo firmato dal conte Pasolini, proprietario di 365 ettari, prevede la stabilità dei lavoratori sull'azienda e contempla un investimento per migliorie e trasformazioni fondendo 832.000 lire, pari a 1.600 di lavoro per ettaro.

Anche gli accordi sottoscritti dagli agrari nel corso della lotta sanciscono il rinnovo del contratto di partecipazione, miglioramenti ed aumenti salariali, parità retributiva tra uomini e donne.

Rinviate a Milano le trattative per la tagliario

VERCELLI, 14. — Le trattative per il contratto taglio del riso, che hanno avuto luogo per alcune sedute alla casa dell'agricoltore di Vercelli, sono giunte a un punto estremamente critico.

Quale ultimo, estremo tentativo di una risoluzione della vertenza, le convocazioni dei lavoratori hanno chiesto e ottenuto la convocazione delle parti presso l'ufficio regionale del Lavoro di Milano.

La decisione di rinviare le parti in causa per tale que-

Convegno a Venezia sui «teddy-boys»

VENEZIA, 14. — Il Centro di cultura e civiltà della Fondazione Giorgio Cini, ha indetto per il 26 e 27 del mese corrente un convegno sul problema dei «teddy-boys», al quale parteciperanno educatori, ginecologi, magistrati, psicologi, sociologi, artisti, oltre a giovani particolarmente qualificati, tra cui l'avvocato Carmelino, il professor Ansoldo, Luigi Barzini, P. Luigi Bevilacqua, Alfredo Caracci, Alfredo De Marsico, Benigno Di Tullio, Nicola Faenzi, Arturo Carlo Jemolo, Alberto Moravia, Cesare Musatti, Enrico Opocher, Pier Paolo Pasolini, Bizio Petreccoli, Ignazio Silone, Ugo Spirito, Esidio Testa, Corrado Tuminelli, Cesare Zavatta.

E' morta a Roma Diomira Jacobini

Fu una delle dive del cinema muto, accanto alla sorella Maria e a Lyda Borelli

Si è avuta notizia ieri della morte, avvenuta domenica a Roma, dell'attrice italiana del «muto» Diomira Jacobini. Nata nel 1889, essa ebbe un periodo di grande notorietà negli anni del '10 e del '20, assieme alla sorella Maria Jacobini, a Lyda Borelli, spensierato poco tempo fa, e ad altre dive della prima «epoca d'oro» del cinema italiano.

Fu in molti film la partner di Alberto Collo; si ricordano, fra gli altri, «Il figlio dell'Amore», dove l'antagonista era Lyda Borelli; «L'isola della felicità», diretto da Luciano Doria; «Camere separate», di Gennaro Righeilli.

Prosegue lo sciopero delle agenzie INA

Il personale dell'Agenzia INA di Genova ha ieri sospeso il lavoro nel quadro delle accuse che sarà piaciuto decidere ai funzionari del Dicastero della giustizia.

Avv. G. BERLINGIERI

DOPO LE DICHIARAZIONI DI IERI DEGLI SCIENZIATI SOVIETICI

La "teleguida di correzione," del razzo cosmico sovietico

La complessa apparecchiatura che ha permesso al «Lunik II» di centrare con grande precisione l'obiettivo — I propulsori laterali addizionali — Come si è potuto far giungere i «radiocomandi» senza le attenuazioni e le distorsioni provocate dal passaggio attraverso la ionosfera fino all'astronave



Come gli impulsi di teleguida siano stati trasmessi al razzo sovietico in corsa negli spazi è naturalmente tenuto segreto. È probabile che si sia trattato di onde radio indirizzate per mezzo di antenne paraboliche, somiglianti nella loro struttura a questo radiotelescopio installato nell'Osservatorio inglese di Jodrell Bank

La frase e del professor Oberth, decano dell'astro-nautica teorica. Commentando il successo sovietico ebbe a dire: «Riuscire a dirigere un razzo fino alla Luna è più difficile che guidare a distanza una automobile in mezzo al traffico cittadino». È una frase assai suggestiva, che dà un'idea delle difficoltà superate dai sovietici, una misura del loro successo.

Un errore nella velocità iniziale dello 0,8 per decimila sarebbe stato sufficiente a far fallire l'impresa. Un errore altrettanto piccolo nella direzione iniziale impressa al missile, sarebbe stato altrettanto

tanto esiziale. Una piccola deviazione dalla traiettoria calcolata, dovuta al funzionamento leggermente asimmetrico di uno degli elementi propulsori, avrebbe egualmente portato al fallimento dell'impresa.

Un fattore di sicurezza

Non dimentichiamo che un missile, nella fase di accelerazione, deve attraversare l'atmosfera la quale presenta variazioni di densità e correnti talvolta assai violente, le quali non possono essere previste e del tutto analizzate prima

del lancio. Nell'atmosfera stessa, quindi, si trovano cause intrinseche di errore in un lancio spaziale, che non possono essere rimosse. Anche ammettendo, dunque, che sia la direzione sia la velocità iniziale del missile siano esattamente quelle previste, entra sempre in gioco l'elemento atmosfera, del tutto imprevedibile.

Nonostante tutte queste difficoltà, gli specialisti sovietici, poche ore dopo il lancio, dichiararono che la Luna sarebbe stata raggiunta, salvo il verificarsi di una circostanza accidentale, e specificarono l'ora dell'arrivo. Infatti, la testa

del missile ha colpito il bersaglio con un anticipo trascurabile, di poco più di due minuti.

Qual è dunque il fattore che ha permesso agli specialisti sovietici di essere sicuri sull'esito dell'impresa a poche ore dal lancio, e che ha impresso al missile una precisione di lancio che ha quasi dell'inverosimile e del favoloso? Si tratta di ciò che potrebbe essere chiamato, con un termine non del tutto preciso «teleguida di correzione».

I dispositivi di guida

Come è noto, la maggior parte dei missili sovietici lanciati finora, con ottimo esito, non era munita di «teleguida», ma di apparecchiature automatiche di regolazione e di compensazione. La precisione del lancio era affidata quindi al perfetto funzionamento dei propulsori, al lancio all'istante previsto e nella direzione voluta, al successivo intervento e distacco dei vari stadi del missile, ed alle variazioni nella «direzione» della traiettoria, che si verificano quando si debba mettere in orbita un satellite.

In questo ultimo missile, a questi dispositivi già collaudati in numerose prove dalla missilistica sovietica, si è aggiunta una complessa apparecchiatura in più, la quale agiva sui propulsori principali, sui dispositivi atti a far mutare la direzione del missile.

Tali dispositivi sono, a seconda dei casi, propulsori laterali addizionali, o palette capaci di deviare, entro agli ugelli d'uscita dei gas, una parte del getto. In certi casi, infine, l'elemento propulsore è incernierato in maniera da poter essere inclinato rispetto all'asse del missile, di modo che tutto il getto dei gas può essere deviato.

I dispositivi di correzione della velocità e della traiettoria, dunque, agivano sia sugli elementi direzionali del missile, sia sulla quantità di propellente che affluisce nelle camere di combustione, in maniera da far variare la spinta dell'apparato propulsore, e quindi il regime di accelerazione del razzo.

Questi dispositivi sono stati collaudati da terra, hanno obbedito cioè ai «comandi» o meglio ai «radiocomandi» lanciati dalle stazioni terrestri che seguivano la corsa del missile. Detta in parole povere, la cosa sembra relativamente semplice, ma comporta in realtà delle difficoltà eccezionali. In primo luogo, questi dispositivi di correzione della rotta e della velocità devono agire in zone caldissime (migliaia e migliaia di gradi) del missile, ed essere mossi a loro volta necessariamente da motori elettrici o per lo meno da elettromagneti, organi che notoriamente temono le elevate temperature, e che sono assai sensibili al loro funzionamento, anche a variazioni di temperatura relativamente modeste (anche decine di gradi). Tali dispositivi, tali «servomeccanismi», per usare un termine tecnico, entrano in azione in seguito ad una serie di impulsi ricevuti dalla radiocentrale di bordo e debitamente amplificati.

Il problema è all'ordine del giorno da un certo tempo, e comincia ad essere inquadrato in termini abbastanza precisi, dopo una serie di studi compiuti a terra e dopo le esperienze spaziali su animali.

Per prima cosa, quali sono gli effetti dell'accelerazione? In poche parole, l'effetto immediato è un aumento di peso del corpo, il che ha una serie di conseguenze secondarie, che possono essere estremamente pericolose. Il fenomeno del peso, è per noi un'esperienza comune, una sensazione che ben conosciamo: il nostro corpo viene attratto dalla terra con una forza chiamata appunto «peso» che si applica in modo diffuso su tutte le particelle del corpo (non si tratta cioè di una forza concentrata in uno o più punti). Tale forza tenderebbe a far cadere il corpo momentaneamente al centro della terra, ma a questo si oppone l'esistenza della superficie stessa della terra, contro la quale i corpi vengono «premuti» dal loro peso.

Trasmissione oltre l'atmosfera

Il missile, dunque, oltre che di un gruppo di radiotrasmettenti, deve essere munito di una efficientissima radiocentrale.

Immaginiamo ora una semplice esperienza: un uomo si trova in un ascensore il quale prende a salire con velocità rapidamente crescente. Il corpo del passeggero viene sottoposto ad un'accelerazione energetica, il cui effetto è di far gravare sul corpo stesso una forza supplementare, distribuita e diretta come il peso, e che a questo si somma. Il corpo, quindi, si trova nelle condizioni che avrebbe se stesse, fermo, sulla superficie di un pianeta più grande della terra, e accede di conseguenza a un peso maggiore.

Per questo, quando si parla degli effetti dell'ac-

celerazione sul nostro corpo, si parla di «aumento di peso». Ma il corpo umano, che, come abbiamo già avuto occasione di scrivere, è tipicamente terrestre, è adatto ad accettare il «peso terrestre», per cui sopporta «variazioni di peso» entro limiti relativamente ristretti, e per periodi non troppo prolungati. Chiunque ha preso posto nell'ascensore di un moderno grattacielo, ed è quindi partito verso l'alto con una energica accelerazione, ne conosce la tipica sensazione assai sgradevole, che confina talvolta con la sofferenza, e che per fortuna dura pochi secondi. Chi ha volato in aereo in un temporale, conosce la stessa sensazione, e durata allo stesso fenomeno: l'aereo precipita in un vuoto d'aria, ed acquista durante la caduta, una velocità notevole, che viene ridotta rapidamente a zero quando lo

Grottesche dichiarazioni di Spaak

PARIGI 14. — Paul Henri Spaak, segretario generale della NATO, non ripudia a parlare in termini di guerra fredda. Davanti alla stampa del «Lunik II» egli ha dichiarato: «Non si tratta affatto di modificare l'atteggiamento delle nazioni atlantiche nei confronti dell'Unione Sovietica. La strategia della NATO consiste essenzialmente nel fatto di essere in grado di rispondere immediatamente ed efficacemente ad un attacco. Il fatto che i sovietici sembrano disporre di un sistema di teleguida a grande distanza non diminuisce per nulla la potenza contrattensiva della NATO».

Un'ombra sulla Luna

BUENOS AIRES 11. — Padre Bussolino, dell'osservatorio San Miguel di Buenos Aires, ha dichiarato di avere scorto sulla Luna un'ombra che a suo avviso potrebbe essere stata provocata dal razzo lunare sovietico. «Per prima cosa — ha detto — ho visto una penombra e poi un'ombra che di solito non è visibile sulla superficie della Luna».

Questo l'obiettivo di Lunik II



LA LUNA COM'E' Il satellite della Terra, la Luna, è un corpo celeste che si trova ad una distanza media di 381.000 chilometri dalla Terra; il suo raggio è di 3.475,9 chilometri, pari a 273 millesimi (circa un quarto) del raggio terrestre. La sua superficie è pari a 1/14 della superficie della Terra ed il suo volume pari a 1/49 del volume terrestre. La traiettoria della Luna nello spazio è il risultato di tre movimenti contemporanei. Essa gira, infatti, insieme con la Terra intorno al Sole in 365 giorni, gira intorno alla Terra in 29 giorni e mezzo e ancora in 29 giorni e mezzo gira intorno a se stessa. Perciò il mese ed il giorno lunare hanno la stessa lunghezza e questa identità spiega anche perché la Luna è il volgo sempre la stessa faccia. La Luna — secondo le più aggiornate teorie — non ha un'atmosfera né acqua. I suoi «mari» sono distese di lava raffreddata e di polvere cosmica raccolta negli secoli. I suoi monti sono acuiti e a spicchi taglienti, per la mancanza di agenti atmosferici. I suoi crateri sono forse antichi vulcani spenti. Molte le teorie sulle origini del nostro satellite: forse una parte della Terra staccatasi durante la formazione del sistema solare; forse un piccolo pianeta o stella catturato dalla forza d'attrazione terrestre della Luna».

IL SECONDO SERVIZIO DI GIORGIO BRACCHI SUL VOLO SPAZIALE

Gli esperimenti con animali ci insegnano la via del cosmo

Gli effetti dell'accelerazione sull'organismo umano - Il passeggero di un ascensore veloce e il pilota di uno «stukas» in picchiata sono gli antesignani del futuro pilota spaziale

Il fatto che l'organismo umano non sopporti le forti accelerazioni, è ben noto a tutti, in quanto se ne è subito parlato, da quando la possibilità del volo spaziale si è posta sempre più prossima. Come è evidente, un razzo vettore, che deve raggiungere in breve una velocità cosmica, ossia dell'ordine dei dieci chilometri al secondo, procede con un'accelerazione assai energica; il passeggero di domani sarà in grado di sopportarla?

Il problema è all'ordine del giorno da un certo tempo, e comincia ad essere inquadrato in termini abbastanza precisi, dopo una serie di studi compiuti a terra e dopo le esperienze spaziali su animali.

Per prima cosa, quali sono gli effetti dell'accelerazione? In poche parole, l'effetto immediato è un aumento di peso del corpo, il che ha una serie di conseguenze secondarie, che possono essere estremamente pericolose. Il fenomeno del peso, è per noi un'esperienza comune, una sensazione che ben conosciamo: il nostro corpo viene attratto dalla terra con una forza chiamata appunto «peso» che si applica in modo diffuso su tutte le particelle del corpo (non si tratta cioè di una forza concentrata in uno o più punti). Tale forza tenderebbe a far cadere il corpo momentaneamente al centro della terra, ma a questo si oppone l'esistenza della superficie stessa della terra, contro la quale i corpi vengono «premuti» dal loro peso.

Immaginiamo ora una semplice esperienza: un uomo si trova in un ascensore il quale prende a salire con velocità rapidamente crescente. Il corpo del passeggero viene sottoposto ad un'accelerazione energetica, il cui effetto è di far gravare sul corpo stesso una forza supplementare, distribuita e diretta come il peso, e che a questo si somma. Il corpo, quindi, si trova nelle condizioni che avrebbe se stesse, fermo, sulla superficie di un pianeta più grande della terra, e accede di conseguenza a un peso maggiore.

Per questo, quando si parla degli effetti dell'ac-

celerazione sul nostro corpo, si parla di «aumento di peso». Ma il corpo umano, che, come abbiamo già avuto occasione di scrivere, è tipicamente terrestre, è adatto ad accettare il «peso terrestre», per cui sopporta «variazioni di peso» entro limiti relativamente ristretti, e per periodi non troppo prolungati. Chiunque ha preso posto nell'ascensore di un moderno grattacielo, ed è quindi partito verso l'alto con una energica accelerazione, ne conosce la tipica sensazione assai sgradevole, che confina talvolta con la sofferenza, e che per fortuna dura pochi secondi. Chi ha volato in aereo in un temporale, conosce la stessa sensazione, e durata allo stesso fenomeno: l'aereo precipita in un vuoto d'aria, ed acquista durante la caduta, una velocità notevole, che viene ridotta rapidamente a zero quando lo

avereo tocca, qualche centinaio di metri più in basso, uno strato d'aria a pressione normale. Quando però le accelerazioni (o le decelerazioni) cui è sottoposto l'organismo aumentano d'intensità e quando cioè il «peso» dell'organismo, per effetto appunto della brusca variazione di velocità, aumenta ancora, e cioè oltre cinque o sei volte, le sensazioni provate sono acutamente dolorose e si possono avere delle lesioni abbastanza serie all'organismo. Un'esperienza assai significativa, anche se non del tutto precisa nei suoi termini quantitativi, è stata fatta durante l'ultimo conflitto, con i famigerati «Stukas» e cioè i bombardieri che si gettarono in picchiata sull'obiettivo, raggiungendo così un'elevata velocità di caduta, e si ridrizzarono bruscamente riprendendo il volo orizzontale, e riducendo così a zero in pochi secondi tale velocità di caduta.

I piloti, durante tale manovra, venivano sottoposti a decelerazioni tali che il «peso» del loro organismo veniva aumentato di circa dieci volte. Il pilota stesso, ogni volta, perdeva conoscenza, e in certi casi si avevano anche emorragie nasali e renali. In queste condizioni non si aveva alcuna assuefazione, anzi, dopo un certo numero di picchiate l'organismo del pilota presentava delle lesioni permanenti, nell'apparato circolatorio, nel rene ed anche nel cervello, che lo rendevano inadatto al pilotaggio quando non ne facevano addirittura un invalido.

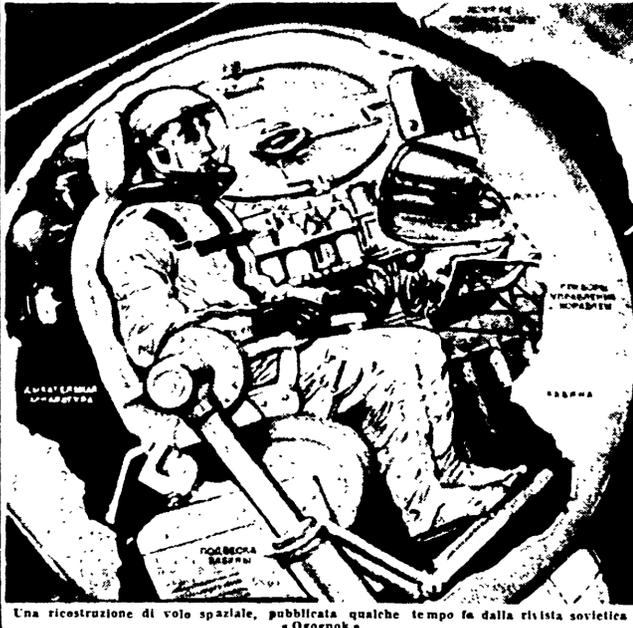
Recentemente, sono stati compiuti numerosi esperimenti a terra, con specie di slitta capaci di raggiungere in breve, elevate velocità, e di rallentare con decelerazioni tali da far aumentare il «peso» del pilota anche fino a quaranta volte quello «terrestre». Sembra che un uomo giovane, di robusta costituzione ed in perfette condizioni fisiche, possa sopportare per brevi istanti una decelerazione così elevata, se si trova su un sedile di particolare costruzione, simile piuttosto ad un lettino. Le conseguenze sono in ogni caso aspicue emorragie facciali, perdita di conoscenza, eccità per alcune ore, bronchite dovuta alla circolazione anormale nelle vie respiratorie, raucedine.

Esperienze del genere, in ogni caso, sono assai pericolose, e mettono a repentaglio la vita di chi le fa. Sembra comunque poter si affermare che un organismo sano ed in buone condizioni può sopportare ed assuefarsi ad accelerazioni che aumentino il suo «peso» di due o tre volte, forse anche qualcosa di più. Valori superiori sono sopportabili senza danno in condizioni particolarmente favorevoli (sedile-lettino imbottito, durata assai breve, probabilmente fino a 6-7, forse qualcosa di più. A valori più elevati non è consigliabile spingersi se non in caso di necessità ed un numero limitato di volte. Le esperienze con animali sono interessanti e hanno un certo valore se gli animali in questione non sono troppo piccoli. Infatti, molte delle lesioni sono dovute al fatto che il sangue, aumentato improvvisamente anch'esso di peso, preme in maniera anormale sui vasi sanguigni, in certe zone del corpo, mentre in altre si ha una anemia assai grave. Tali fenomeni risultano, a pari valore dell'accelerazione (e della decelerazione) quantitativamente tanto più rilevantissimi, quanto più estesa è la rete dei vasi sanguigni, e cioè quanto più grande è l'organismo. In altre parole, un animale piccolo sopporta delle accelerazioni e decelerazioni assai più energiche che non un animale grande; le esperienze, quindi, condotte su animali della mole di un cane o di un grosso coniglio sono assai più significative che non quelle condotte su una scimmia.

TRA QUALCHE SECONDO LA POLVERE COSMICA ACCOGLIERA' LUNIK II



FRANCOFORTE — Una ricostruzione dell'atterraggio di Lunik II sul satellite realizzata dagli astronomi dell'Osservatorio di Monaco di Baviera in base ai dati rilasciati fino a ieri sera



Una ricostruzione di volo spaziale, pubblicata qualche tempo fa dalla rivista sovietica «Oggonok»

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

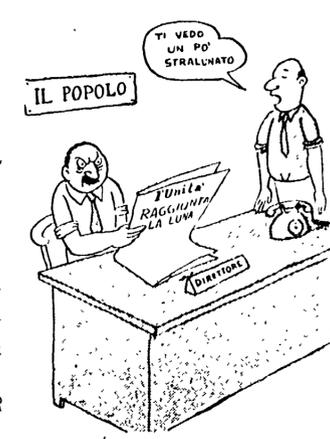
Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

COME LA GRANDE NOTIZIA E' STATA ACCOLTA NELLA CAPITALE

A migliaia col naso in aria e con gli occhi verso la Luna

L'Osservatorio di Monte Mario era chiuso — Il singolare comportamento della Rai-Tv — Nuovi clienti per il cannocchiale del Gianicolo

L'altra sera la luna splendeva su Roma in un cielo purissimo, senza una ombra di nuvola: sembrava ammiccare all'attesa che, fin dalle nove e mezza di sera, faceva levare su il naso a migliaia di persone, dai terrazzi, dai giardini, dalle zone panoramiche della città. Fra la luna e Roma c'era un vecchio legame affettivo, una sorta di complicità: sono tutte due tanto vecchie e tanto belle e poi, cosa ci starebbero a fare i ruderi del Foro senza un raggio di luna che li faccia rivivere? Ma l'attesa di domenica sera era diversa. Non erano gli innamorati che spiarono il lento tragitto dell'astro, o i solitari romantici. Era una intera città in attesa di un avvenimento che stava per compiersi, un avvenimento di portata tale da potersi considerare l'inizio di una nuova epoca per l'umanità: la conquista da parte dell'uomo del satellite naturale della Terra.



postato del Lunik, abbiamo continuato ad ammirare sul video Carosone e la sua orchestra deputata a persone, senza dubbio, ma di importanza notevole inferiore alla splendida conquista dello ingegno umano che in quel momento si realizzava.

Lo stesso «Messaggero», in un corsivo che appare questa mattina, stigmatizza l'atteggiamento della televisione e della radio, ritenendo che per quei signori «alle 22 del 13 settembre non stava accadendo

particolari sul volo spaziale. Sul tram, sui filobus, negli uffici e nei caffè, non si è parlato di altro. Il romano ha scoperto da qualche anno la necessità di trascorrere, ove le sue finanze lo permettano, la villeggiatura quanto più lontano è possibile dalla città, dove si lavora. Certo interpretava questo sentimento un signore, vestito elegantemente e molto bene in carne, che seduto a un caffè del centro chiedeva paradossalmente agli amici: «Credete che ci vorrà molto, perché ci si possa recare sulla Luna? Intendo: turisticamente?».



L'Osservatorio di Monte Mario era in vacanza. In compenso, funzionava il cannocchiale del Gianicolo: 100 lire per una ore.

Di colpo è tornata di moda la canzonetta «Luna rossa». Abbiamo sentito un vorticoso cantarla a squarciagola, ammiccando all'ascoltante ai passanti. E tutti come ieri abbiamo ascoltato sulle labbra degli uomini semplici non soltanto parole inconsuete, la terminologia scientifica che si riferisce ai voli spaziali, ma anche parole di orgoglio per la splendida conquista dell'uomo e per la vittoria della scienza di un paese dove il potere è nelle mani dei lavoratori. «Il socialismo ha conquistato la luna — diceva un conducente dell'Atac — ed è la miglior prova che il sistema più adatto per guidare la terra!».

Operai sovietici in visita alla SACET. Una folla delegazione di operai e sindacalisti sovietici, in viaggio turistico a Roma, accompagnati dai dirigenti della FIOM provinciale, ha visitato ieri mattina il nuovo e moderno stabilimento della SACET di Roma, situato all'8. km. della via Prenestina, che costruisce contatori e trasformatori elettrici. La delegazione è stata ricevuta dal direttore generale, ing. Corrado, e dal direttore di officina, ing. Santucci.

Una forte esplosione distrugge un camion. Ignoti hanno deposto una bomba nel motore forse per vendetta — Il fatto è avvenuto a Nettuno. L'altra notte una fortissima deflagrazione ha dotato gli abitanti di Nettuno. L'esplosione era verificata nel treno automatico, una rudimentale bomba ad orologeria. Il proprietario del camion è certo Giovanni Troiani, il quale aveva adibito l'automezzo al trasporto di sabbia, dalla spiaggia ai cantieri edili delle vicinanze.

redazioni dei giornali, l'Osservatorio di Monte Mario e la Radio per avere notizie. Ma gli unici che ignoravano quello che stava accadendo, a quel che pare, erano proprio il personale dell'Osservatorio, che non ha risposto, e la Radio: mentre tutte le radio e le televisioni del mondo sospendevano le trasmissioni, alle 22,04, per due ore lo storico annuncio, la televisione e la radio italiane continuavano con disinvoltura i loro programmi. Al

do quasi nulla... Tutta la stampa romana, invece, ad eccezione del «Popolo», ha riportato la notizia con titoli su tutta la pagina, eccettuando l'entusiastica curiosità dei romani. Le copie dei giornali sono andate a ruba, iniziando dalla edizione straordinaria del «Pensiero», uscita pochi minuti dopo che i «flashes» delle agenzie avevano dato l'annuncio del grandioso avvenimento, fino a quelle pomeridiane di ieri, contenenti nuovi, inediti

Un teschio umano nel Tevere. Un teschio umano è stato rinvenuto nel Tevere da alcuni operai che stavano eseguendo lavori di dragaggio. Il rinvenimento è stato fatto all'altezza di via dei Santissimi Pietro e Paolo all'EUR. I carabinieri, a cui il teschio è stato consegnato, hanno provveduto ad inviarlo all'Istituto di medicina legale.

Attivo di Tranvieri Comunisti. Oggi 15 settembre, alle ore 11,30, presso la Sezione (via Spezia 79) è convocato l'attivo dei comunisti delle aziende ATAC. STEFANO Ordine del giorno: Mezzogiorno della stampa comunista. Mezzogiorno della stampa comunista. Mezzogiorno della stampa comunista.

Soffocata nel sonno una bimba di due mesi dal corpo della madre che le dormiva vicino

L'atroce disgrazia è avvenuta in un modesto alloggio alla borgata Alessandrina — Le indagini — Disposta l'autopsia della salma

Una bambina di due mesi è stata inconsapevolmente soffocata dalla propria madre, durante il sonno, in un appartamento di via delle Ciliege 50 alla borgata Alessandrina. Il tragico fatto ha gettato nella disperazione i genitori della piccola, Orianda Sterri di 24 anni e l'operato Salvatore Ledda di 27 anni.

La piccola, Maria Gabriella Ledda, è stata rinvenuta priva di vita, con la testa appiattita e il collo rigido, nel letto matrimoniale. L'altro ieri mattina dal padre. Egli era rientrato nella serata e aveva visto serenamente addormentata la sua moglie e sua figlia, nel letto matrimoniale. Per non disturbarle, il Ledda si era coricato su un altro letto vicino. Verso le 5 della mattina di domenica il Ledda si era destato: alzatosi dal letto aveva voluto accertarsi che madre e figlia riposassero an-

cora tranquillamente. Egli, invece, faceva la tragica scoperta: avvicinatasi al letto matrimoniale, constatava che la sua moglie era ancora immersa nel sonno, girata su di un fianco, mentre la piccola Maria Gabriella non dava segni di vita. Quando l'uomo si rese conto che qualche cosa di grave doveva essere accaduto alla piccola, si è messo a gridare disperatamente svegliando la propria moglie. Credeva che si trattasse di malessere, e due coniugi, seppure in preda alla disperazione e al dolore, hanno tentato di rianimare la piccola: visti vani i loro sforzi, e non credendo ancora alla orribile realtà che avevano di fronte, si precipitarono a chiamare il medico condotto Stefano Capristo.

Quando il medico è giunto sul posto non ha potuto far altro che constatare il decesso della piccola Maria Gabriella e quindi rilasciare un certificato di morte per cause sconosciute. Il commissariato di Prenestino apriva le indagini del caso e la salma della piccola Maria Gabriella veniva posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria per la necropsia. Sembra, però, che il decesso — seppure l'ultima parola spetta all'Istituto legale di medicina che eseguirà la necropsia della piccola salma — sia dovuto a soffocamento. Molto probabilmente la signora Orianda Sterri, durante il sonno si è girata e il suo corpo ha premuto su quello della piccola senza che la donna se ne sia resa conto, provocando involontariamente la morte della fioletta.

Lutto. E' morto all'età di 78 anni Urico Valentini, già valoroso funzionario della sede centrale del Banco di Napoli. Al collega Ernesto e agli altri del Dora è stato allestito un funerale con una vedovanza di 50.000 lire.

Continuano a giungere nella sede dell'API provinciale, in via Napoli 51, i disegni dei ragazzi per il concorso su tema «Il lavoro». Questi è il disegno della bambina Paola Cacante, di 11 anni, abitante in via Caroncini 2.

UNA SERIE DI FATTI CHE LA MAGISTRATURA TERRA' PRESENTE

Furono aggrediti e selvaggiamente picchiati gli otto studenti somali di via XX Settembre

I giovani vennero interrogati solo la sera del giorno successivo all'arresto — Botte solo per i «negri selvaggi» — La vigliaccheria dei provocatori e lo scandaloso comportamento degli agenti — Un volantino fascista

La liberazione di cinque dei giovani somali arrestati sera fa in via XX Settembre, la denuncia dei due italiani che provocarono la rissa e la nuova versione dei fatti fornita dalla polizia, hanno messo a tacere coloro che avevano tentato una speculazione razzista sull'episodio, fatto eccezione per qualche gruppo di fascisti, isolati e incivili, che hanno ieri sera diffuso un volantino dall'incredibile tenerezza. Secondo i messi di via Tripolitana — che chissà perché hanno per l'occasione adottato il nome di «Fronte anticomunista romano» — i giovani somali avrebbero insistito sanguinosamente gli agenti intervenuti a sedare la rissa, avrebbero aggredito selvaggiamente i due provocatori italiani (ma che sono loro i complicatori del manifesto?) e tutto questo in segno di nera ingratitudine verso il governo italiano, che concederebbe loro un sussidio di centomila lire al mese, di giovani ariani di via Tripolitana concludono invitando i genitori ad impedire che i loro figli frequentino i gentili di colore, chiedendo al governo la espulsione dei

«negri comunisti e flocomunisti». Inutile commentare il volantino, dato anche la ridicola fonte. Quello che siamo costretti però a sottolineare, è che la ignobile presa di posizione razzista è stata resa possibile dal comportamento della polizia romana, sia per l'atteggiamento tenuto nei confronti dei ragazzi somali, sia per la versione che con incredibile leggerezza è stata avanzata in un primo momento alla stampa e contro la quale solo noi, allora, abbiamo

ragli, ristabilendo la verità dei fatti come poi è stata accertata dagli stessi inquirenti. Ed a tale proposito, è bene che si sappia con maggiore precisione qualche particolare dei fatti di quella sera. E' bene che si sappia, ad esempio, che uno dei due italiani che aveva seguito con l'auto il gruppo degli studenti ha pronunciato la seguente frase: «Mi dispiace di avere lasciato la frusta a casa; altrimenti avrei dato una lezione!». La lezione, in ultima ana-

lisi, l'ha presa lui, e abbastanza seccamente, come spesso capita ai provocatori fascisti, che anzi a questo stato di cose dovrebbero essere abbastanza abituati: ma è bene che la magistratura tenga conto del livello bestiale dell'aggressione dei due fascisti. E tenga conto altresì del fatto che il primo scontro si è svolto fra due italiani e due somali; gli altri si sono allontanati, avendo due italiani gridato che lì si voleva aggredire in otto. Mohamed Warsama Ali è corso a

chiamare la polizia. Ed un agente gli ha detto: «Andatevene, non complicate le cose», riconoscendo implicitamente che i somali erano vittime di una provocazione. Quando gli agenti sono intervenuti in forze sul posto della rissa, non si sono preoccupati di ristabilire l'ordine partecopando il presupposto che i somali non avevano prove in mano, non potevano giudicare nessuno colpevole: ispirati forse dagli stessi sentimenti degli italiani, abbiamo visto che abbiamo accennato, hanno compiuto una distinzione basata sul colore della pelle. Gli agenti si sono scagliati contro i somali, mentre hanno indisciplinatamente picchiati, caricando sulle Jeep senza badare alle loro proteste. Un agente è rimasto colpito da un calcio al petto, un altro è stato avvertito mentre stava issando, coi suoi colleghi, uno degli studenti, che scalcava nell'aria tenendolo di presente. In una o più materassi protettivi per l'incivile trattamento è stato detto di tacere, se non voleva fare la stessa fine. Anche sulle camionette, che erano state duramente battuti, e così nella sede della Mobile. Due studenti sono stati schiaffeggiati perché fumavano; un agente ha schiaffeggiato loro le sigarette in bocca. In cinque o sei agenti hanno malmenato lo studente Mohamed Abd Alas — il magliore «indiziato» — mentre lo conducevano in cella. In un altro agente lo colpiva con pugni al capo e al ventre. Nel corso della notte il ragazzo ha vomitato, per effetto dei colpi ricevuti, ed è stato costretto a ripulire la cella, mentre gli agenti lo dileggiavano, chiamandolo «selvaggio», «essere incivile». Solo a sera, si tenga presente, è stato detto che era stata fornita la versione razzista alla stampa — i giovani sono stati interrogati, uno alla volta. Il giorno dopo, venivano inviati Regina Coeli. La misura era colma, ed aveva inizio quella marcia indietro che ha portato alla liberazione di cinque dei giovani arrestati ed alla incriminazione dei due fascisti.

Domani cominceranno gli esami per la maturità e l'abilitazione

Gli esami di riparazione, sia per gli studenti delle classi liceali di «passaggio» sia per quelli delle scuole medie inferiori, volgono al termine in tutta Italia. Gli ultimi a finire sono stati i «licei» che, come si ricorderà, avevano iniziato gli esami cinque giorni

dopo gli studenti delle medie inferiori. Il 10 settembre avrà invece inizio il secondo gruppo di esami riservato esclusivamente agli studenti che vogliono conseguire la maturità classica e scientifica e l'abilitazione tecnica e magistrale. Tali esami si svolgeranno secondo le già note norme ministeriali. Si precisa intanto che le ventilate riforme degli esami di stato non potranno entrare in vigore prima del 1960 o del 1961. Chi si appresta quindi a «ripetere» in una o più materie, tenga presente soltanto le norme ministeriali vigenti.

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO A TORRE NUOVA

Due operai travolti e gravemente feriti da una gru durante i lavori per la costruzione di un collettore

Sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale di San Giovanni - Hanno riportato fratture alla testa, alle gambe e in altre parti del corpo - Aperta un'inchiesta

Un grave infortunio del lavoro è avvenuto ieri verso le ore 12, in via del Fringuello, a Torre Nuova, dove alcuni operai della ditta Benedetto Pacifici stavano lavorando all'entro agli scavi di un collettore. Due di essi sono stati schiacciati da una gru meccanica che è precipitata nel loro scavo. Sono stati trasportati in fin di vita al San Giovanni.

All'altezza del numero Civico 113, in via del Fringuello, da alcuni giorni erano in corso i lavori per la sistemazione di un nuovo collettore per fognature. I lavori erano stati appaltati dal Comune alla ditta Pacifici. Parecchi lavoratori sono impegnati negli scavi ed è proprio in uno di questi dove erano intesi al lavoro i manovali Dino Pucci di 37 anni, abitante alla Borgata Magliana 81, e Luigi Proietti di 22 anni, abitante in via Alessandro Cenci 36, che è precipitata la gru meccanica.

La Federstatali per i problemi ancora insoluti. Si è riunita la direzione della Federstatali, che ha esaminato gli statuti di Roma per esaminare la situazione sindacale della categoria. Dopo aver confermato il giudizio positivo sulle recenti lotte sostenute dai

Concorso per una monografia sulla lotta di Liberazione. E' stato diffuso il bando della Provincia di Roma per la istituzione di un premio di lire 750.000 da assegnarsi ad una monografia originale, inedita, in lingua italiana sul tema: «Il contributo di Roma e della provincia nella lotta di Liberazione».

Verso l'agitazione del personale della Banca d'Italia. Si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione Sindacale fra il personale della Banca d'Italia che ha esaminato la situazione e ha determinato l'istituzione di un comitato di corrispondenza, alla categoria direttiva, di aumenti retributivi, mentre nulla è stato consentito alla maggioranza del personale nonostante l'esistenza di precisi impegni contrattuali.

Un pensionato si uccide con una revolverata. Un pensionato che soffre da una dolorosa e grave malattia, l'altra notte, nel proprio appartamento, si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Soccorso e trasportato al S. Giovanni, vi è deceduto nella sera di ieri.

Il Premio «Luca Seri» a Luigi Centola. Domenica prossima nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, sarà conferito il premio «Luca Seri» alla guardia di Pubblica Sicurezza Luigi Centola. Il premio che viene assegnato ogni anno per il più meritevole atto di valore civico, è ammesso attualmente a 50.000 lire.

Un pensionato si uccide con una revolverata. Un pensionato che soffre da una dolorosa e grave malattia, l'altra notte, nel proprio appartamento, si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Soccorso e trasportato al S. Giovanni, vi è deceduto nella sera di ieri.

Il concorso di disegno per i ragazzi. Continueranno a giungere nella sede dell'API provinciale, in via Napoli 51, i disegni dei ragazzi per il concorso su tema «Il lavoro». Questi è il disegno della bambina Paola Cacante, di 11 anni, abitante in via Caroncini 2.

Ghiggia nega di aver sedotto la sua giovane coinquilina

«La conosco appena e non ho avuto mai rapporti con lei» afferma il giocatore — Fra breve dovrebbe avere inizio l'istruttoria

Il calciatore Ghiggia, accusato da una ragazza di 16 anni che abita nel suo stesso palazzo, M. P. di averla sedotta tre anni fa, con inganno, promettendole di sposarla, e di essere adesso in attesa di un bimbo che sarebbe figlio del calciatore, dovrebbe comparire davanti ai giudici romani per seduzione di minorenni con promessa di matrimonio. Comunque, ci vorrà del tempo: il sostituto procuratore che dovrà condurre l'istruttoria non è stato ancora nominato, e probabilmente il provvedimento si avrà soltanto fra un paio di giorni, al ritorno definitivo del procuratore capo, dr. Manca, dalle ferie.

Un cascinale in fiamme sulla Salara. Un violento incendio è scoppiato nella tarda serata di ieri in un cascinale, sito al km 34 della Salara, dove abitavano le famiglie Quattro autunno, con due squadre di vigili, sono partiti prontamente dalla caserma di via Genova al comando dell'ing. Ancillotti per recarsi sul luogo del sinistro.

Resti a S. Severa di nave pre-romana. Resti archeologici di notevole interesse, fra cui la carcassa di una nave pre-romana, sono stati scoperti da alcuni sommozzatori della P.S. sul fondo del mare, in un specchio d'acqua antistante il castello di Santa Severa nei pressi di Civitavecchia mentre eseguivano lavori di bonifica di materiale esplosivo nello stesso tratto di mare. Sono stati riportati alla luce i frammenti di statue e numerose anfore che giacevano nel fondo marino nei pressi del relitto della nave; i sommozzatori hanno anche localizzato un'ancora appartenente alla antica imbarcazione.

Un pensionato si uccide con una revolverata. Un pensionato che soffre da una dolorosa e grave malattia, l'altra notte, nel proprio appartamento, si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Soccorso e trasportato al S. Giovanni, vi è deceduto nella sera di ieri.

Il concorso di disegno per i ragazzi. Continueranno a giungere nella sede dell'API provinciale, in via Napoli 51, i disegni dei ragazzi per il concorso su tema «Il lavoro». Questi è il disegno della bambina Paola Cacante, di 11 anni, abitante in via Caroncini 2.

Il concorso di disegno per i ragazzi



Continuano a giungere nella sede dell'API provinciale, in via Napoli 51, i disegni dei ragazzi per il concorso su tema «Il lavoro». Questi è il disegno della bambina Paola Cacante, di 11 anni, abitante in via Caroncini 2.

LA CONQUISTA DELLA SCIENZA SOVIETICA E' UN AUSPICIO DI PACE PER L'UMANITA'

Dichiarazioni di profonda ammirazione rilasciate da scienziati e artisti italiani

Prof. Zagar
direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera

L'arrivo del primo corpo terrestre sulla Luna senza dubbio una nuova tappa memorabile nella storia delle conquiste umane ed apre una nuova fase nelle formidabili imprese astronomiche per la dominazione dello spazio e per l'approdo sugli altri corpi del sistema solare.

Rispetto ai tentativi lunari precedenti, si è avuta questa volta una precisione dei calcoli e della guida enormemente più spinta, che ha permesso di colpire il bersaglio nel punto e nel momento previsti. Soprattutto, penso che i congegni di guida telemetrica, cioè via radio, abbiano avuto notevole miglioramento ed abbiano funzionato a perfezione. Una novità importante è stata il cosiddetto alltime-top installato in questo razzo, apparecchio atto a indicare istante per istante la distanza del razzo lunare durante la fase di caduta sulla Luna. Le rivelazioni di questo apparecchio, come sono state annunciate da Mosca, sono, secondo me, una dimostrazione del successo incontrato razzo-Luna più valida di quella della mancanza dei segnali di presenza del razzo.

Non si può, concludendo, non riconoscere il pieno successo degli sforzi dei tecnici russi in questa grande occasione e la enorme importanza dello avvenimento per il futuro.

Prof. Giorgi
segretario generale della Sezione Italiana per l'Atto Giordani

Non posso non esprimere il mio entusiasmo di fronte alla riuscita di un esperimento di tanta importanza. Per esprimere, comunque, un giudizio chiaro sull'impresa è necessario attendere le comunicazioni ufficiali sui dati scientifici che è stato possibile raccogliere attraverso le apparecchiature installate a bordo del razzo.

Prof. Nicolini
direttore dell'Osservatorio di Capodimonte (Napoli)

I russi hanno dimostrato uno sforzo organizzativo degno dell'ammirazione universale. Il problema per l'impostazione dei calcoli, necessari alla perfetta riuscita del lancio era particolarmente difficile: ora è stato risolto. Ritengo, però, che sia ancora più difficile riuscire a risolvere un altro problema, quello di mettere in satellite in orbita intorno alla Luna che trasmetta sulla terra messaggi utili alla maggior conoscenza del nostro satellite.

Prof. Nello Carrara
direttore del Centro delle micro-onde (Firenze)

Seguiamo il lavoro dei sovietici attraverso le loro riviste e sappiamo del loro altissimo livello teorico. I problemi sono nell'aria e si presentano a tutti gli studiosi per essere affrontati e risolti. I progressi raggiunti dai sovietici nel campo specifico dei lanci sono veramente sorprendenti se si pensa ai gravi problemi che essi hanno dovuto affrontare e risolvere. Naturalmente saranno di grandissimo interesse tutte le osservazioni portate a termine dalla parte strumentale del « Lunik 2 » specialmente se venissero rese note, come speriamo.

Prof. Morin
dell'Università di Padova

Al congresso dei matematici che si tiene a Napoli, il prof. Ugo Morin, ordinario di geometria del-

delle imprese spaziali. Lo sforzo comune porterebbe a grandi vantaggi dal punto di vista tecnico ed economico. Anche i contatti fra gli studiosi di tutto il mondo dovrebbero essere più frequenti e regolari. Nei ricevimenti dati a notizia in massima parte dagli Stati Uniti, ma saremmo favorevoli affinché anche i contatti con gli scienziati sovietici divenissero regolari soprattutto per quanto riguarda lo scambio dei dati e delle notizie.

Prof. Abetti
direttore dell'osservatorio astronomico di Arcetri (Firenze)

Il prof. Giorgio Abetti dell'Istituto di ottica di Firenze e dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, studioso di astronomia e

l'Università di Padova ha detto: « Il successo del lancio del secondo Lunik è indubbiamente un avvenimento di importanza enorme di cui ancora non possiamo valutare la esatta portata. Esso apre una nuova era all'umanità ».

Prof. Segre
Accademico dei Lincei

Il prof. Beniamino Segre, ordinario di geometria superiore all'Università di Roma e accademico dei Lincei, ha dichiarato a Napoli che il successo del lancio del Lunik è un fatto che contribuisce grandemente alla distensione e precedendo di poco il viaggio di Krusiov negli Stati Uniti avrà senz'altro un peso per il raggiungimento degli scopi che l'incontro

che è così prodigiosamente stato realizzato va veramente onore a quanti vi hanno dato opera.

Indubbiamente, è una nuova era che sta per avere inizio. E' da augurarsi che sia un'era, oltre che di maggiore benessere, di pace e di fratellanza fra tutti i popoli.

Prof. Sansone
Accademico dei Lincei

Il prof. Giovanni Sansone, presidente dei matematici di espressione latina e accademico dei Lincei, sempre a Napoli, ha detto: « E' senza dubbio una cosa che serve all'umanità e serve anche nella attuale situazione politica, perché trattandosi di una conquista di tutta l'umanità, è un grande passo verso la distensione ».

più nella mia disciplina dagli scienziati sovietici. Ma il calcolo della traiettoria prevista per il missile non avrebbe condotto al successo se i russi non avessero anche immaginato strumenti opportuni di controllo dell'andamento effettivo della traiettoria e di correzione dei piccoli errori, che in pratica evidentemente si saranno verificati, mentre la traiettoria si svolgeva.

Io credo che i russi siano relativamente presto arrivati al successo definitivo, per il fatto che hanno abbandonato da tempo l'idea che i propellenti fondamentali dei diversi parti del missile dovessero essere a base di sostanze nucleari. Invece essi si sono orientati molto presto verso i propellenti chimici, che da taluno venivano scartati a priori a causa del loro notevole peso. Per quanto si basa sul primo stadio di lancio delle parti del missile il propellente usato dalla Russia è ossigeno liquido, mentre nel secondo stadio sembra che sia usato uno speciale composto chimico che si chiama « cherosene », il quale si adopera, attesa la sua potenza, anche nei velivoli a reazione.

E' superfluo aggiungere che dobbiamo augurarci, per le sorti dell'umanità, che si eviti il pericolo, che si è già verificato, di un'America, conducendo a progressi tecnici utili alla pace e che non sia soltanto lo spettro della guerra calda o fredda, che induce tanta gente a interessarsi di tali problemi, e a considerarli quali questioni di importanza imprescindibile.

Non si deve pensare poi che sia già risolto il problema degli astronauti umani, perché occorrerà trovare il mezzo di frenare potentemente i missili, prima che arrivino alla loro destinazione, sia la Luna o Marte; e probabilmente questo problema richiederà ancora tempo per essere risolto.

Tutti gli scienziati, in quanto uomini d'intelletto e di cuore, intravedono i grandi pericoli delle conquiste avvenire, non possono che pensare con trepidazione alle necessità di sinceri e sicuri accordi internazionali per un modo di procedere.

Carlo Levi
pittore e scrittore

E' stato un momento emozionante e di importanza estrema non solo per lo straordinario successo scientifico, per i campi nuovi che si aprono alla conoscenza, ma anche perché questo clima di possesso di un mondo finora vietato all'uomo, ci dà la chiara impressione che alla nostra realtà si sia data una dimensione nuova, e che in tutti i campi, sta maturando il momento di un profondo rinnovamento.

Ugo Attardi
pittore

Tutti, credo, siamo profondamente emozionati e lieti per la grande impresa compiuta dagli scienziati russi e dalla società sovietica. E' immediatamente, assieme ai sogni di future conquiste, all'eccezione della fantasia e dei sentimenti romantici, credo che molti come me, che leggo questa notizia a tavola nella mia famiglia, abbiano contemporaneamente avvertito un senso di maggiore tranquillità e di pace e della guerra, problema che ci assilla costantemente e ci turba.

ba alla presenza dei figli e all'idea che il loro destino possa essere costantemente minacciato. Certamente, con tali progressi scientifici, l'idea elementare che tutti — anche gli uomini politici più cinici e protetti, gli intellettuali, che non ascoltano i quali ammoniscono sui pericoli delle esplosioni nucleari — possano provare paura, non è poi così sbullata.

Però tutte le grandi imprese e il progresso davvero straordinario della civiltà scientifica non possono non farci riflettere quanto l'umanità sia tuttora piena di contraddizioni e di angosce. E' triste pensare, come io penso, che sia in gran parte la paura ad impedire una nuova guerra. E' triste, constatare quante superstizioni, feroci e oscurantismo medioevale condizionano ancora la vita di milioni di uomini e impediscono il loro progresso.

Mi parlava ieri un amico dell'ingegnere musicista spagnolo Pablo Casals, che vive esule dalla sua terra, esule orgoglioso e che nella sua vicenda rappresenta tutta la Spagna odiata. Voglio dire che mentre il razzo sovietico tocca la Luna è atroce che l'umanità conosca ancora l'esilio. Terribilmente vicino è il ricordo dei campi di concentramento e lo sterminio dei popoli, solo perché un certificato di nascita portava un timbro ebreo. Auguro quindi a tutti noi — ma dobbiamo instancabilmente adoperarci perché accada — che su questo mondo vecchio per molte cose e nuovo, fra l'altro, per questa straordinaria impresa sovietica, oltre alla scienza possa sempre più progredire rapidamente in profondità e in estensione la libertà, in modo che basti l'opinione di dieci fellah algieri per impedire il lancio sulla Luna per far posto alla truffa anticomunista di S. Marino. Ma nel Popolo, che è un giornale meditato, si aggiun-

ge alla faziosità una consapevole intenzione di scaturire in sé un grande fatto scientifico e di moderno progresso e un trionfo di una ideologia di un assetto sociale basati sulla fede nell'uomo.

Ossia è un doppio oscurantismo che si riflette nel Popolo del 14 settembre, dandogli quasi valore di documento: l'oscurantismo contro i valori del progresso razionale e materiale dell'uomo, l'oscurantismo contro l'ideologia e la pratica socialista che danno a quei valori nuova e più grande dimensione. Certo, se la conquista della Luna fosse stata opera degli americani, il Popolo avrebbe tacitato la propria vocazione oscurantista, perché i clericali ormai sanno di poter assorbire e neutralizzare il « modernismo ».

Non si deve pensare poi che sia già risolto il problema degli astronauti umani, perché occorrerà trovare il mezzo di frenare potentemente i missili, prima che arrivino alla loro destinazione, sia la Luna o Marte; e probabilmente questo problema richiederà ancora tempo per essere risolto.

Prof. Lavagnini
storico dell'arte

Fra le personalità della cultura della Capitale da noi avvicinate, il prof. Emilio Lavagnini, illustre storico dell'arte e soprattutto delle Arti e delle Belle arti del Lazio, ci ha esternato la sua ammirazione e la sua commozione per questa impresa del pensiero umano e della scienza sovietica.

Paola Della Pergola
direttrice della Galleria Borghese di Roma

Per quanto la rapidità con cui la scienza attuale e supera le proprie conquiste ci abbia abituati ad accogliere senza sorpresa i grandi risultati, il razzo che ha raggiunto questa notte la luna, riempie di stupore di orgoglio e anche di sgomento.

Un mese fa, seduta sui gradini del Partenone, mi sentivo sulla vetta più alta del mondo. Era una vetta spirituale che non credo raggiungibile. Ma cosa ci riserva la scalata dello universo a cui il razzo sovietico ha dato l'avvio? Speriamo che l'uomo sappia adeguarsi lo spirito e la coscienza.

A. Raphaël Mafai
scrittore

Che l'uomo abbia vinto la natura con il lancio del razzo Sovietico sulla Luna e così superata ed emulata per l'umanità intera. Ma la stessa grandezza dell'impresa compiuta dagli scienziati e dal popolo dell'URSS, invita a più profonde e severe riflessioni, anche se non è facile manifestarle subito in poche righe più commosse che meditate.



Soltanto due giornali italiani hanno messo in secondo piano, come un avvenimento irrilevante, l'arrendevole conquista della Luna da parte di un uomo: il Popolo democristiano, di cui riproduciamo qui la grottesca testata, e l'Avvenire d'Italia, organo dell'Azione cattolica bolognese, che ha bensì pubblicato un titolo in rosso a nove colonne, ma sul congresso eucaristico.

E' solo per idiozia o faziosità anticommunistica che proprio due giornali cattolici si siano comportati in questo modo? Non lo crediamo. Faziosità e fatuità valgono per la Nazione fiorentina, per esempio, che ha ridotto il titolo sulla Luna per far posto alla truffa anticomunista di S. Marino. Ma nel Popolo, che è un giornale meditato, si aggiun-

ge alla faziosità una consapevole intenzione di scaturire in sé un grande fatto scientifico e di moderno progresso e un trionfo di una ideologia di un assetto sociale basati sulla fede nell'uomo. Ossia è un doppio oscurantismo che si riflette nel Popolo del 14 settembre, dandogli quasi valore di documento: l'oscurantismo contro i valori del progresso razionale e materiale dell'uomo, l'oscurantismo contro l'ideologia e la pratica socialista che danno a quei valori nuova e più grande dimensione. Certo, se la conquista della Luna fosse stata opera degli americani, il Popolo avrebbe tacitato la propria vocazione oscurantista, perché i clericali ormai sanno di poter assorbire e neutralizzare il « modernismo ».

dermi come e quanto la pittura possa reggere il passo rapido che simili imprese vanno imprimendo alla società umana.

Igino Giordani
ex deputato d.c.

Con l'arrivo del razzo sovietico sulla Luna si è aperta un'era nuova. Come la scoperta dell'America chiuse il periodo del Medio Evo, così il razzo sovietico è destinato a segnare l'inizio di un'epoca migliore ponendo fine a quello che può essere considerato il secondo Medio Evo.

Giuseppe Mazzullo
scrittore

La Terra e la Luna si sono date la mano. Mi auguro che ciò possa meglio favorire la comprensione e l'intesa tra i popoli.

Renzo Vespignani
pittore

Dire che l'approdo del razzo sovietico sulla Luna è sbalorditivo, entusiasmante e fantastico rischia di apparire banale, così diffuso e facili saranno in queste ore i punti esclamativi. La portata dell'impresa sovietica mozza il respiro e mi obbliga a non abbandonarmi a facili commenti.

Sento comunque che se la potenza dell'uomo e l'arco del suo destino sono incredibilmente cresciuti, è cresciuta anche proporzionalmente la sua responsabilità sociale e morale. Così oggi a me sembra di sentirmi infinitamente piccolo di fronte all'infinitamente è allo stesso tempo prima volta nella storia dell'uomo si intravede di là dalla finestra spalancata così coraggiosamente sull'universo dalla scienza sovietica. Conseguenze immediate sul mio lavoro di pittore lo veramente subito non so precisarle: in questo momento la mia piena di gioia e di sgomento, al punto da chie-

dei monopoli ed anzi hanno imparato a usarlo per i propri fini. Ma di fronte al progresso umano sotto il segno del socialismo unica era forma di integrale affermazione dei valori umani — l'oscurantismo torna ad esplodere.

Eppure sono questi gli uomini, la classe dirigente, che oggi hanno in mano le leve del nostro paese, della nostra scuola e della nostra scienza, della nostra società civile e della nostra vita culturale. L'oscurantismo dell'ideologia e la pratica socialista che danno a quei valori nuova e più grande dimensione. Certo, se la conquista della Luna fosse stata opera degli americani, il Popolo avrebbe tacitato la propria vocazione oscurantista, perché i clericali ormai sanno di poter assorbire e neutralizzare il « modernismo ».

Al primo impulso di ammirazione, si unisce un travolgente senso di riconoscenza, che va agli uomini e alle donne dell'Unione Sovietica, agli scienziati, ai lavoratori ai dirigenti del grande Paese, per questa impareggiabile dimostrazione, che dà fiducia all'ingegno umano, distoglie la scienza dai fini bellici e l'avvia a sempre più grandi conquiste per il progresso della umanità.

Io, che come cattolico considero il comunismo un errore ideologico, debbo riconoscere che il popolo sovietico in quarant'anni, subito dopo lo zarismo, cioè partendo da zero, ha compiuto enormi progressi sul piano della scienza e della tecnica, raggiungendo risultati che neppure l'America ha ancora raggiunto, pur avendo a sua disposizione quell'organizzazione tecnica che tutti le riconoscono.

Sen. Donini
Segretario Generale dell'Assoc. Italia-URSS

L'annuncio del raggiungimento della Luna da parte del razzo telecomandato sovietico ha commosso e entusiasmato in modo indicibile in Italia, al di là di ogni previsione, scien-



Cittadini osservano con interesse i grandi titoli dei giornali davanti a un'edicola di Roma

astrofisica, ha rilevato come il razzo lunare sovietico sia riuscito ad attraversare quella linea neutra in cui l'attrazione della terra eguaglia quella della luna, entrando nel campo di attrazione lunare. « L'oggetto caduto sulla luna — egli ha aggiunto — era comunque tanto piccolo che nessuno dei più potenti telescopi del mondo poteva osservarlo nella fase finale: soltanto se al suo interno fosse collocato un esplosivo capace di espandere una specie di fumata, che avesse potuto allargarsi per un notevole raggio, sarebbe stato possibile accettare lo esatto punto di incontro con la Luna ».

Prof. Riccioni
Rettore Magnifico dell'Università di Bari

Non si può non rimanere profondamente commossi e ammirati della notizia che la Luna sia stata raggiunta da un razzo cosmico ad essa proiettato, con cronometrica precisione, dall'uomo. E' questo un evento di perfetta storia considerabile e che schiude nuove, sconfinati orizzonti alle possibilità umane. E si sente quasi a credere che la scienza abbia potuto tanto. Quello

al vertice si propone per il bene dell'umanità tutta. Esso inoltre ci dimostra che in questo campo la Unione Sovietica ha raggiunto un primato indiscusso. I risultati che l'organizzazione sovietica è riuscita ad ottenere molto difficilmente avrebbero potuto essere raggiunti con una iniziativa privata ».

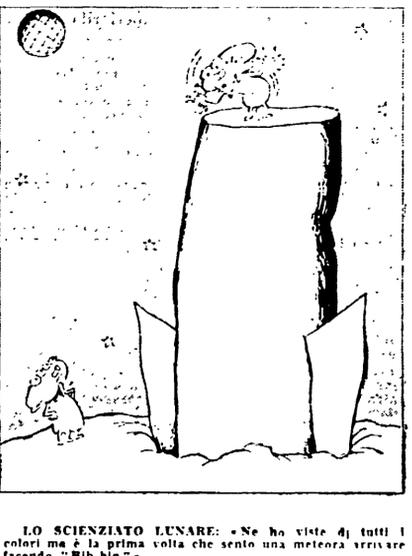
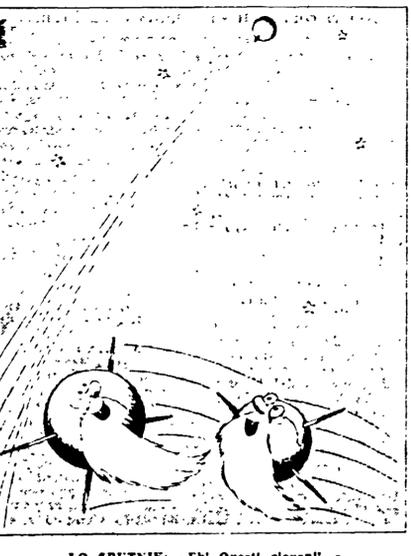
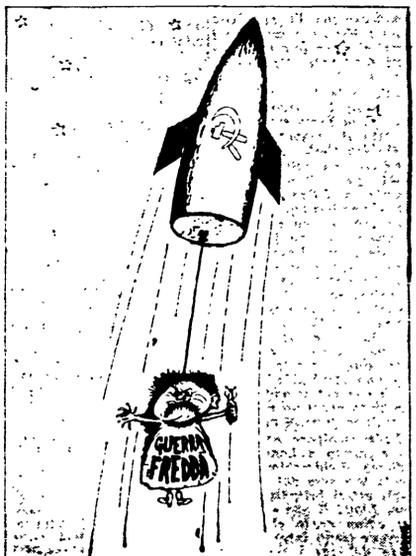
Prof. Francesco Severi
preside della Facoltà di fisica e matematica dell'Università di Roma

Dopo aver detto che il successo dimostra l'alto livello raggiunto dalla Russia nella scienza e nella tecnica, il prof. Severi, in una dichiarazione fatta all'ANSA ha indicato alcuni dei problemi scientifici risolti dai sovietici nel campo della chimica, della fisica e in particolare nella sua disciplina, che è la matematica. « E' immediato, insieme ai sogni di future conquiste, all'eccezione della fantasia e dei sentimenti romantici, credo che molti come me, che leggo questa notizia a tavola nella mia famiglia, abbiano contemporaneamente avvertito un senso di maggiore tranquillità e di pace e della guerra, problema che ci assilla costantemente e ci turba ».

Prof. Righi
professore di fisica all'Università di Padova

Il successo del lancio del secondo Lunik è indubbiamente un avvenimento di importanza enorme di cui ancora non possiamo valutare la esatta portata. Esso apre una nuova era all'umanità ».

La grande avventura cosmica del Lunik 2° vista dalla matita di Canova



— Ma visto, che le direvo? Hanno sbagliato tutto, il razzo è arrivato con questi tre minuti d'anticipo... —

ENTUSIASMO E AMMIRAZIONE IN TUTTO IL MONDO PER LA GRANDE VITTORIA DELLA SCIENZA SOVIETICA

La Terra si è commossa

«I russi meritano la nostra ammirazione» dicono i commenti degli esperti americani

Stupore per l'efficienza della teleguida del Lunik - Intervento del Dipartimento di Stato nella polemica sulla «nazionalità» della Luna - Un dirigente del settore missilistico dichiara che l'URSS è molto più avanti degli SU

NEW YORK, 14 — L'impressione degli scienziati sovietici è annunciata dalla stampa americana con titoli cubitali, fotografie e disegni esplicativi, commenti che tracciano la storia del progresso scientifico, da Keplero ai giorni nostri.

«Un'altra tappa è stata raggiunta sulla strada della storia dell'umanità», scrive il New York Times. L'antico sogno di un viaggio verso la Luna è stato realizzato. Non vi possono essere molti dubbi sul fatto che in un'epoca non molto lontana anche l'uomo raggiungerà la Luna.

Mentre negli ambienti politici di Washington prevale ora la preoccupazione di limitare la portata del successo sovietico, per ragioni che sono facilmente comprensibili alla vigilia dell'arrivo di Krusciov, gli scienziati americani manifestano invece la più aperta ammirazione per i risultati dei loro colleghi sovietici.

Il dottor Hugh Dryden, vice direttore dell'ente spaziale americano NASA (National Aeronautic and Space Administration) ha dichiarato: «Abbiamo seguito con interesse il viaggio della sonda lunare sovietica fino al momento in cui la Luna. Desideriamo congratularci con i colleghi sovietici per il successo da loro conseguito in questo passo verso l'esplorazione degli spazi. Speriamo che i fatti scientifici di questo volo saranno resi disponibili agli scienziati di tutto il mondo».

Il dottor Alan Waterman, direttore della «Fondazione scientifica nazionale americana» che si occupa direttamente delle ricerche spaziali, ha definito l'impresa sovietica «un buon lavoro, non vi sono dubbi». Egli ha aggiunto: «I russi meritano le nostre felicitazioni per la nostra risposta a questa grande impresa. Waterman ha detto poi che il successo sovietico stimolerà gli sforzi americani, giacché l'opinione pubblica farà pressione per conoscere la posizione degli USA a questo riguardo. Ed è mia impressione — ha soggiunto — che l'opinione pubblica riceverà una buona risposta, cioè che le cose sono attualmente a buon punto».

Sistemi di guida molto precisi

Il dottor Walter Roberts, direttore dell'osservatorio della Università del Colorado ha commentato: «Questo spettacolare successo dimostra ancora una volta che i russi possiedono sistemi di guida estremamente accurati per razzi molto potenti. Ora è importante conoscere qualcosa circa le proprietà fisiche della Luna».

Il dottor Levitt, direttore del planetario di Filadelfia, ha detto che forse i sovietici hanno completato il primo dei quattro passi necessari per inviare un uomo sulla Luna. Egli ha commentato il sistema di guida impiegato dai sovietici. «Il razzo non poteva deviare, pena il fallimento, più di mezzo grado, il che equivale al diametro di una piccola moneta vista alla distanza di un campo di calcio» — ha spiegato Levitt. Ora rimangono altri tre passi da compiere: l'atterraggio «dolce» sulla Luna che permetta alla radio trasmittente di fornire dati relativi alla conformazione della crosta lunare; la messa in orbita di un veicolo intorno alla Luna; infine l'atterraggio di un uomo sulla Luna.

Un altro esperto americano, il dottor Herbert York, della sezione ricerche e tecnica del dipartimento della Difesa, ha detto tra l'altro che la precisione con cui la Luna è stata colpita dimostra che il sistema di guida dei razzi sovietici è «abbastanza buono». Circa il progetto di inviare una sonda lunare americana nel mese prossimo, York ha detto: «Tenteremo di far descrivere alla nostra sonda una orbita intorno alla Luna. La cosa più facile è superare la Luna (come avviene per il precedente "Lunik" sovietico), viene poi il colpire la Luna e infine, ciò che è più difficile di tutto, far descrivere un'orbita intorno alla Luna stessa».

«Veniamo ora ai commenti degli ambienti politici. Il loro tono può essere sintetizzato nelle espressioni ap-

parse stamane sul New York Times: «Evidentemente», scrive l'autorevole quotidiano — il primo ministro Krusciov spera che questo successo porterà nella missione per la quale egli giungerà domani sul nostro territorio. Ma auguriamoci che non si faccia idee errate sulla possibilità che questa nuova dimostrazione della potenza missilistica del suo

paese possa in qualche modo indebolire la nostra decisione di tener fede ai nostri principi».

Una polemica si sta sviluppando sulla «nazionalità» della Luna, che viene raddoppiata in termini giuridici per il fatto che il razzo sovietico aveva l'emblema dell'URSS, il vice presidente Nixon ha risposto: «La

cosa per ora non mi preoccupa. Se teniamo presente il clima esistente sulla Luna, credo che pochissimi di noi potranno occuparsi delle conseguenze del fatto oggi come oggi. Ritengo ad ogni modo che dovremo raddoppiare i nostri sforzi per quel che riguarda l'esplorazione degli spazi interstellari».

Il senatore Mike Mansfield, ha dichiarato invece che «tecnicamente» i russi potrebbero accampare diritti di occupazione sulla Luna ed ha suggerito che la questione del diritto di occupazione della Luna sia sottoposta di urgenza all'ONU.

Della cosa si è occupato poi lo stesso Dipartimento di Stato, il cui portavoce ha detto: «Il porre emblemi nazionali non costituisce evidentemente una base sufficiente per fondare una pretesa di sovranità su masse terrestri non occupate. Nel caso di corpi celesti vi è sempre la questione se sia possibile avanzare pretese di sovranità nazionale su di essi. E, in caso positivo, bisogna ancora accertare quali atti verranno considerati adeguati per fondare una ri-

chiesta di sovranità, oltre a porvi gli emblemi nazionali».

Il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, giunto oggi a New York per partecipare all'assemblea dell'ONU, ha dichiarato: «Si tratta di un nuovo aspetto della competizione tra Stati Uniti ed Unione Sovietica nel campo interplanetario e stratosferico. E' chiaro che questo avvenimento, alla vigilia della visita negli Stati Uniti di Krusciov influenzerà una considerevole influenza e darà un rilievo ancora più grande all'avvenimento».

Gli scienziati americani preparano intanto nuovi tentativi. Domani mattina dal poligono sperimentale di Cape Canaveral verrà lanciato un missile «Vanguard» destinato a porre in orbita attorno alla Terra un satellite del peso di circa 45 chili.

Un lancio diretto verso la Luna sarà effettuato probabilmente tra il 2 e il 4 ottobre prossimo, epoca in cui la Luna si troverà alla minore distanza dalla Terra. Verrà impiegato un missile a quattro stadi «Atlas-Able» che dovrebbe immettere in una orbita intorno alla Luna un satellite di peso superiore ai 160 chili. La «sonda» rin-

trare comprenderebbe anche un «occhio» elettronico che trasmetterebbe sulla Terra una veduta dell'emisfero lunare che ci è nascosto.

«Per ora gli USA sono distanziati»

L'opinione pubblica, tuttavia, non segue con grande convinzione questi preparativi. Il suo stato d'animo è stato espresso oggi dal maggior generale John Medaris, capo dell'Organizzazione «Command» americano, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti non sono attualmente in condizioni di tener testa all'Unione Sovietica per quanto riguarda il lancio di missili sulla Luna. «Gli Stati Uniti», egli ha detto, «non possono competere nell'immediato futuro con la stessa ampiezza».

Dopo aver spiegato che il progetto «Saturno», che prevede il lancio nello spazio esterno del primo missile americano di rilevante grandezza, sta andando avanti bene, Medaris si è però rifiutato di precisare quanto tempo manca al suo completamento o quanto tempo ancora dovrà trascorrere prima che gli Stati Uniti possano a loro volta far raggiungere ad un loro missile la Luna.

Uno dei giornalisti presenti ha allora chiesto ironicamente al generale se, per caso, il roscigno sovietico abbia posto gli Stati Uniti nella condizione di chi si arrende soltanto di un fiuto ad aria compressa. «No, no», si è affrettato a rispondere Medaris — «No davvero. Indiscutibilmente noi abbiamo una condizione di parità».

Il generale ha quindi detto che a suo giudizio gli Stati Uniti hanno guadagnato terreno sui sovietici nella fase militare della gara missilistica dal giorno in cui la Unione Sovietica lanciò il primo Sputnik (1957).

«Per quanto riguarda i progressi nel campo dello spazio esterno — ha aggiunto — non posso dirvi nulla di sicuro. Non andiamo avanti, non sappiamo a che velocità ci muoviamo rispetto all'Unione Sovietica».

«La Luna è stata raggiunta», «Lunik 2» giungeva sul satellite della Terra. La spiegazione di ciò, comunica l'osservatorio di Budapest, è costituita probabilmente dal fatto che la caduta del razzo avrebbe provocato un cratere e la polvere si sarebbe sollevata in ampi circoli che, estesi rapidamente, sono andati esaurendosi mano a mano che si allontanavano dal punto di caduta.

Il telescopio di Monte Szechenyi era al controllo dell'astronomo Miklos Lovas, puntato fra il «Mare della Serenità» ed il «Mare dei Vapori». Il cerchio nero è stato visto allargarsi rapidamente. Secondo le teorie correnti, la superficie della Luna è coperta da uno spesso strato di polveri. Il cerchio osservato sarebbe stato costituito, quindi, dalle polveri sollevate dalla caduta del razzo sovietico. Allargandosi, il cerchio ha perduto i contorni inizialmente ben definiti.

Le condizioni di visibilità non erano favorevoli per la ripresa fotografica dell'osservazione. Inizialmente la osservazione è stata compiuta con un telescopio di 18 centimetri di diametro. Successivamente, sono stati messi in funzione telescopi a specchio di maggior diametro, con i quali è stato possibile osservare il cerchio per 58 minuti.

Ogni settore dell'opinione pubblica ha ridicolizzato la frase del ministro; il portavoce del Foreign Office è stato investito oggi della questione e tempestato di domande dai giornalisti i quali intendevano sapere se la frase di Selwyn Lloyd «rappresenta il punto di vista del governo inglese». Assai imbarazzato il portavoce ha risposto che «effettivamente Lloyd ha pronunciato quella frase ieri sera a Londra prima di prendere l'aereo per New York», ma di non conoscere il contesto in cui la frase è stata pronunciata, e per questa ragione, di non essere in grado di confermare i termini esatti.

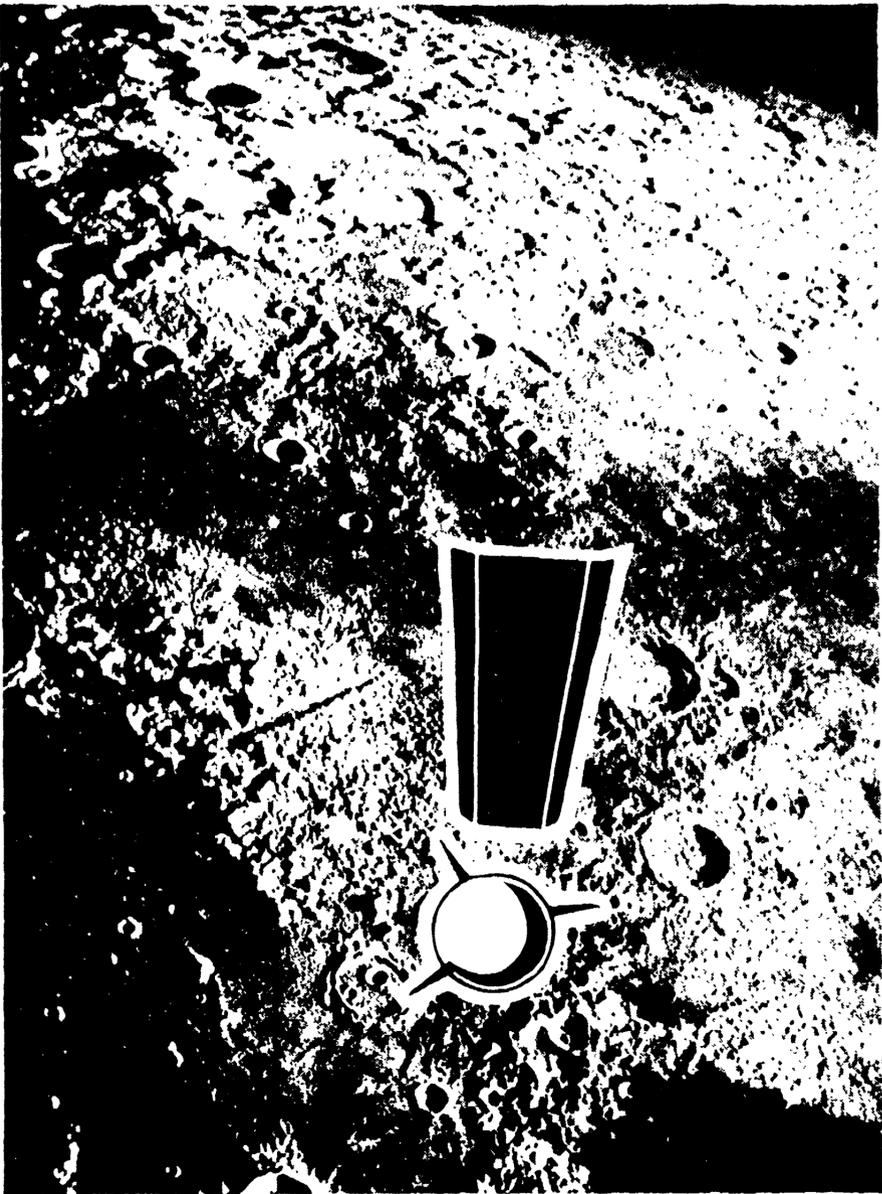
Sparatoria a "Iupara" in una strada di Palermo

PALERMO, 14. — Una sparatoria è avvenuta stasera nella periferia di Lancia di Brolo da parte di alcuni individui che poco dopo le ventidue, hanno lanciato diverse fucilate «Iupara» da una macchina in corsa, allontanandosi poi a tutta velocità, contro l'ebanista Vincenzo Maniscalco, di 41 anni, ferendolo.

Le detonazioni hanno causato del panico fra gli abitanti della strada e, in special modo, in un gruppo di persone, fra le quali alcune donne, che in un negozio di elettrodomestici assistevano allo spettacolo televisivo. Un proiettile ha infranto un vetro dell'esercizio. Passato il primo momento di panico, il titolare del negozio, uscito in istrada, ha raccolto il Maniscalco sanguinante e trasportandolo con la propria macchina alla guardia medica dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Nulla è dato sapere sul momento del fatto di sangue. Si fa l'ipotesi di un errore di persona o di un delitto effettuato su commissione. Il Maniscalco ha dichiarato di non aver nemici.

Il punto esatto della crosta lunare sul quale è andato a infrangersi il razzo cosmico. Le macchie più scure attorno ad esso sono i cosiddetti «mari»: della Serenità, della Tranquillità, dei Vapori



Il punto esatto della crosta lunare sul quale è andato a infrangersi il razzo cosmico. Le macchie più scure attorno ad esso sono i cosiddetti «mari»: della Serenità, della Tranquillità, dei Vapori

Negli altri paesi Grande emozione nella «scettica» Parigi per l'annuncio della impresa sovietica

INDIA

Nehru: «E' una grande notizia»

NUOVA DELHI, 14. — Il premier indiano Jawaharal Nehru, interrogato dai giornalisti a proposito del riuscito esperimento sovietico, ha dichiarato: «L'annuncio rappresenta una grande notizia, indubbiamente. Spero che la Luna sopravviverà a questo esperimento. Ne tempo andati dagli astrologhi si diceva che la Luna influenzasse il destino degli uomini. Ora la situazione è esplosiva ed è la povera Luna, ad essere influenzata dagli uomini».

OLANDA

«E' un evento storico»

L'AJA, 14. — Commentando l'annuncio del razzo lunare, il presidente della associazione olandese di astronautica, professor Kooy, ha dichiarato: «Si tratta di un evento storico e di grande successo».

SVEZIA

Nessun dubbio sul successo sovietico

STOCOLMA, 14. — Un noto astronomo svedese, il prof. Lindblad, ha dichiarato di non aver alcun dubbio che i russi abbiano effettivamente colpi-

to la Luna con il loro razzo. Lo scienziato si è detto sorpreso del fatto che uno scienziato americano abbia manifestato dei dubbi sui risultati del lancio sovietico. «Per quanto io sappia — ha detto Lindblad — dei miei colleghi russi sono certo che essi non si presterebbero ad alcun trucco o falsità».

GERMANIA

Il problema della sovranità sulla Luna

STOCARDA, 14. — Il vice presidente della federazione internazionale di astronautica, dott. Eugen Saenger, ha dichiarato che nella misura in cui si applica il diritto internazionale terrestre agli spazi extra terrestri l'invio dei razzi sovietici sulla Luna ha per conseguenza politica di far sì che i russi la sovranità territoriale sul satellite.

NORVEGIA

«Ci vuole un accordo sullo spazio stellare»

OSLO, 14. — Un giornale norvegese, il Morgenposten prevede che in seguito al lancio del «Lunik II», all'ordine dei lavori dell'incontro Eisenhower-Krusciov sarà forse arguito un altro argomento: un accordo per la disciplina dello spazio stellare.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — Parigi, che ne ha viste tante nella sua storia, pareva ridiventata bambina. I parigini che non si stupiscono di niente e che di solito ostentano un'aria di scettica indifferenza — se non una punta di malanismo sciovinista — per tutto ciò che non può dimostrare una origine francese, ieri sera guardavano ingenuamente la Luna come tutta la gente del mondo.

All'ora indicata, la gente si trovava tutta alle finestre delle «terrazze» dei caffè, delle Champs Elisées. Anche il pubblico più sofisticato levava il naso in aria.

Intanto, la televisione francese aveva voluto organizzare un servizio a normale era stato interrotto e il servizio del telegiornale aveva annunciato agli spettatori che l'evento del secolo sarebbe stato seguito minuto per minuto, dalla terrazza degli studi televisivi. Un personaggio competente di astronautica parlò brevemente agli spettatori facendo il

punto sul viaggio cosmico del Lunik. Poi la regia, per creare un'atmosfera di suspense ancora più drammatica, inquadrò la faccia della Luna e, di tanto in tanto, un orologio faceva ascoltare il battito dei secondi; un collegamento telefonico avrebbe dovuto consentire ai presentatori di annunciare l'arrivo del razzo sulla Luna pochi secondi dopo che la notizia fosse giunta per teleselezione. Senonché, al momento buono, un guasto all'impianto del telefono, ha mandato all'aria ogni cosa.

Siccome le cose imprevedibili succedono spesso meglio di quelle preparate con troppa arte, un successo strepitoso ha arriso al comico Poiret, che recita all'Alhambra con la sua insuperabile «spalata» Serrault. Poiret e Serrault sono una specie di fratelli De Rego, naturalmente diversi come stile, ma altrettanto popolari degli infedelicibili fratelli che fecero ridere nel dopoguerra. Ieri sera, dunque, prima che il sipario si alzasse sul secondo tempo della rivista, Poiret è venuto sul proscenio

e ha dato la notizia del successo di Lunik: «Vi devo dire una cosa... ha detto emozionato — no, non si tratta di uno sketch il nostro spettacolo non c'entra; devo darvi una grande annuncio, su un avvenimento molto importante: il razzo cosmico lanciato dai russi è arrivato cinque minuti fa sulla Luna...». Il pubblico non finiva di applaudire, festante.

Stasera, il quotidiano più serio della borghesia, Le Monde, è uscito anch'esso con un titolo su tutta la pagina, un titolo eruditamente meditato, che dice: «Il successo del razzo lunare mostra la superiorità della tecnica sovietica e la volontà di prestigio del Cremlino». L'articolo di fondo afferma che «in due campi, almeno — la qualità del carburante e la precisione della guida — la tecnica sovietica è largamente in vantaggio su quella degli Stati Uniti».

Una interessante osservazione l'ha fatta il prof. Pignaniol, delegato generale per le ricerche scientifiche e tecniche: «L'impresa degli

scienziati e dei tecnici sovietici — egli ha detto — non ha bisogno di commenti, vista la sua perfezione. Un tal colpo andato a segno... dimostra una padronanza perfetta in numerosi campi della scienza... Questo successo ha potuto essere acquisito soltanto grazie a uno sciupato armonioso di un insieme di scienze: matematiche, fisica generale, elettronica delle onde corte, chimica dei combustibili, metallurgia, ecc...».

Vi sono anche commenti che contengono una imprecisa accusa alla classe dirigente francese: il gen. Bergeron, presidente della società francese di astronautica, approfitta dell'occasione per chiedere al governo di fornire alla gioventù i mezzi per seguire questi moderni studi. Lo stesso Pignaniol osserva che l'evento costituisce «Un eccellente soggetto di meditazione per coloro che hanno la responsabilità dello sciupato scientifico in Francia».

SAVERIO TUTINO

di lavoro, oltre a porvi gli emblemi nazionali».

Il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, giunto oggi a New York per partecipare all'assemblea dell'ONU, ha dichiarato: «Si tratta di un nuovo aspetto della competizione tra Stati Uniti ed Unione Sovietica nel campo interplanetario e stratosferico. E' chiaro che questo avvenimento, alla vigilia della visita negli Stati Uniti di Krusciov influenzerà una considerevole influenza e darà un rilievo ancora più grande all'avvenimento».

Gli scienziati americani preparano intanto nuovi tentativi. Domani mattina dal poligono sperimentale di Cape Canaveral verrà lanciato un missile «Vanguard» destinato a porre in orbita attorno alla Terra un satellite del peso di circa 45 chili.

Un lancio diretto verso la Luna sarà effettuato probabilmente tra il 2 e il 4 ottobre prossimo, epoca in cui la Luna si troverà alla minore distanza dalla Terra. Verrà impiegato un missile a quattro stadi «Atlas-Able» che dovrebbe immettere in una orbita intorno alla Luna un satellite di peso superiore ai 160 chili. La «sonda» rin-

trare comprenderebbe anche un «occhio» elettronico che trasmetterebbe sulla Terra una veduta dell'emisfero lunare che ci è nascosto.

«Per ora gli USA sono distanziati»

L'opinione pubblica, tuttavia, non segue con grande convinzione questi preparativi. Il suo stato d'animo è stato espresso oggi dal maggior generale John Medaris, capo dell'Organizzazione «Command» americano, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti non sono attualmente in condizioni di tener testa all'Unione Sovietica per quanto riguarda il lancio di missili sulla Luna. «Gli Stati Uniti», egli ha detto, «non possono competere nell'immediato futuro con la stessa ampiezza».

Dopo aver spiegato che il progetto «Saturno», che prevede il lancio nello spazio esterno del primo missile americano di rilevante grandezza, sta andando avanti bene, Medaris si è però rifiutato di precisare quanto tempo manca al suo completamento o quanto tempo ancora dovrà trascorrere prima che gli Stati Uniti possano a loro volta far raggiungere ad un loro missile la Luna.

Uno dei giornalisti presenti ha allora chiesto ironicamente al generale se, per caso, il roscigno sovietico abbia posto gli Stati Uniti nella condizione di chi si arrende soltanto di un fiuto ad aria compressa. «No, no», si è affrettato a rispondere Medaris — «No davvero. Indiscutibilmente noi abbiamo una condizione di parità».

Il generale ha quindi detto che a suo giudizio gli Stati Uniti hanno guadagnato terreno sui sovietici nella fase militare della gara missilistica dal giorno in cui la Unione Sovietica lanciò il primo Sputnik (1957).

«Per quanto riguarda i progressi nel campo dello spazio esterno — ha aggiunto — non posso dirvi nulla di sicuro. Non andiamo avanti, non sappiamo a che velocità ci muoviamo rispetto all'Unione Sovietica».

LONDRA, 14. — Il primo ministro inglese Macmillan ha così telegrafato stasera a Krusciov: «Consentitemi di inibirvi le congratulazioni mie e quelle degli scienziati britannici per la realizzazione di un notevole passo avanti nell'esplorazione umana dello spazio esterno e per l'ulteriore buon successo della tecnica sovietica».

«La Luna è stata raggiunta», «Lunik 2» giungeva sul satellite della Terra. La spiegazione di ciò, comunica l'osservatorio di Budapest, è costituita probabilmente dal fatto che la caduta del razzo avrebbe provocato un cratere e la polvere si sarebbe sollevata in ampi circoli che, estesi rapidamente, sono andati esaurendosi mano a mano che si allontanavano dal punto di caduta.

Il telescopio di Monte Szechenyi era al controllo dell'astronomo Miklos Lovas, puntato fra il «Mare della Serenità» ed il «Mare dei Vapori». Il cerchio nero è stato visto allargarsi rapidamente. Secondo le teorie correnti, la superficie della Luna è coperta da uno spesso strato di polveri. Il cerchio osservato sarebbe stato costituito, quindi, dalle polveri sollevate dalla caduta del razzo sovietico. Allargandosi, il cerchio ha perduto i contorni inizialmente ben definiti.

Le condizioni di visibilità non erano favorevoli per la ripresa fotografica dell'osservazione. Inizialmente la osservazione è stata compiuta con un telescopio di 18 centimetri di diametro. Successivamente, sono stati messi in funzione telescopi a specchio di maggior diametro, con i quali è stato possibile osservare il cerchio per 58 minuti.

Ogni settore dell'opinione pubblica ha ridicolizzato la frase del ministro; il portavoce del Foreign Office è stato investito oggi della questione e tempestato di domande dai giornalisti i quali intendevano sapere se la frase di Selwyn Lloyd «rappresenta il punto di vista del governo inglese». Assai imbarazzato il portavoce ha risposto che «effettivamente Lloyd ha pronunciato quella frase ieri sera a Londra prima di prendere l'aereo per New York», ma di non conoscere il contesto in cui la frase è stata pronunciata, e per questa ragione, di non essere in grado di confermare i termini esatti.

Sparatoria a "Iupara" in una strada di Palermo

PALERMO, 14. — Una sparatoria è avvenuta stasera nella periferia di Lancia di Brolo da parte di alcuni individui che poco dopo le ventidue, hanno lanciato diverse fucilate «Iupara» da una macchina in corsa, allontanandosi poi a tutta velocità, contro l'ebanista Vincenzo Maniscalco, di 41 anni, ferendolo.

Le detonazioni hanno causato del panico fra gli abitanti della strada e, in special modo, in un gruppo di persone, fra le quali alcune donne, che in un negozio di elettrodomestici assistevano allo spettacolo televisivo. Un proiettile ha infranto un vetro dell'esercizio. Passato il primo momento di panico, il titolare del negozio, uscito in istrada, ha raccolto il Maniscalco sanguinante e trasportandolo con la propria macchina alla guardia medica dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Nulla è dato sapere sul momento del fatto di sangue. Si fa l'ipotesi di un errore di persona o di un delitto effettuato su commissione. Il Maniscalco ha dichiarato di non aver nemici.



MOSCA — Un gruppo di lavoratrici della fabbrica «Neftefiribor» ascoltano da una radio l'annuncio dell'arrivo del razzo sulla Luna (Telefoto)

ENTUSIASTICI COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE

«Una precisione e una puntualità che farebbero invidia alle ferrovie...»

Macmillan ha telegrafato le sue congratulazioni a Krusciov

Il razzo avrebbe sollevato un alone di polvere lunare

BUDAPEST, 14. — Radio Budapest ha annunciato oggi che l'osservatorio della capitale magiara ha individuato un alone nero intorno alla parte settentrionale della Luna al momento in cui il «Lunik 2» giungeva sul satellite della Terra. La spiegazione di ciò, comunica l'osservatorio di Budapest, è costituita probabilmente dal fatto che la caduta del razzo avrebbe provocato un cratere e la polvere si sarebbe sollevata in ampi circoli che, estesi rapidamente, sono andati esaurendosi mano a mano che si allontanavano dal punto di caduta.

Il telescopio di Monte Szechenyi era al controllo dell'astronomo Miklos Lovas, puntato fra il «Mare della Serenità» ed il «Mare dei Vapori». Il cerchio nero è stato visto allargarsi rapidamente. Secondo le teorie correnti, la superficie della Luna è coperta da uno spesso strato di polveri. Il cerchio osservato sarebbe stato costituito, quindi, dalle polveri sollevate dalla caduta del razzo sovietico. Allargandosi, il cerchio ha perduto i contorni inizialmente ben definiti.

Le condizioni di visibilità non erano favorevoli per la ripresa fotografica dell'osservazione. Inizialmente la osservazione è stata compiuta con un telescopio di 18 centimetri di diametro. Successivamente, sono stati messi in funzione telescopi a specchio di maggior diametro, con i quali è stato possibile osservare il cerchio per 58 minuti.

Ogni settore dell'opinione pubblica ha ridicolizzato la frase del ministro; il portavoce del Foreign Office è stato investito oggi della questione e tempestato di domande dai giornalisti i quali intendevano sapere se la frase di Selwyn Lloyd «rappresenta il punto di vista del governo inglese». Assai imbarazzato il portavoce ha risposto che «effettivamente Lloyd ha pronunciato quella frase ieri sera a Londra prima di prendere l'aereo per New York», ma di non conoscere il contesto in cui la frase è stata pronunciata, e per questa ragione, di non essere in grado di confermare i termini esatti.

Sparatoria a "Iupara" in una strada di Palermo

PALERMO, 14. — Una sparatoria è avvenuta stasera nella periferia di Lancia di Brolo da parte di alcuni individui che poco dopo le ventidue, hanno lanciato diverse fucilate «Iupara» da una macchina in corsa, allontanandosi poi a tutta velocità, contro l'ebanista Vincenzo Maniscalco, di 41 anni, ferendolo.

Le detonazioni hanno causato del panico fra gli abitanti della strada e, in special modo, in un gruppo di persone, fra le quali alcune donne, che in un negozio di elettrodomestici assistevano allo spettacolo televisivo. Un proiettile ha infranto un vetro dell'esercizio. Passato il primo momento di panico, il titolare del negozio, uscito in istrada, ha raccolto il Maniscalco sanguinante e trasportandolo con la propria macchina alla guardia medica dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Nulla è dato sapere sul momento del fatto di sangue. Si fa l'ipotesi di un errore di persona o di un delitto effettuato su commissione. Il Maniscalco ha dichiarato di non aver nemici.

SAVERIO TUTINO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale - Cinema - L. 100 - Domenica L. 90 - Echi - Spettacoli L. 100 - Teatrali L. 100 - L. 130 - Finanziarie Banche L. 150 - Legali L. 350 - Rivoluzioni (D.P.) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.550 RINASCITA 1.500 1.000 700 VIE NUOVE 1.500 1.000 700

ANACRONISTICA DIPLOMAZIA ATLANTICA DEL GOVERNO ITALIANO

Oggi Segni e Pella in Turchia per aggravare i legami dell'Italia

Nella Democrazia cristiana si vanno delineando due schieramenti: le correnti di centro-destra e i «dorotei» da un lato, le correnti antidirezionali dall'altro

Il presidente del consiglio Segni e il ministro degli Esteri Pella partono oggi alle 15 da Ciampino per Istanbul. Essi si recano in visita ufficiale presso il governo turco, e rientreranno in Italia venerdì 18. Alla vigilia della partenza, l'on. Segni è stato ricevuto ieri al Quirinale dal presidente Gronchi.

La visita è destinata — affermano i portavoce ufficiali — a rafforzare i legami tra Italia e Turchia come membri della NATO. E' dunque una riaffermazione di politica atlantica ed «europeista»: tanto più che in queste settimane si sta discutendo l'eventuale associazione della Turchia alla MEZ. L'assoluta inattuabilità di una politica di questo genere non ha bisogno di essere sottolineata, nel momento in cui si sviluppano avvenimenti ed incontri internazionali in ben diversa direzione. Non è neppure escluso che, nei colloqui di Istanbul, venga rispolverata la vecchia idea di un «patto mediterraneo» che dovrebbe servire a introdurre di straripa la Spagna franchista nell'ambito dello schieramento atlantico.

Gli echi del discorso dell'onorevole Moro a Trieste e i recenti congressi provinciali della DC hanno continuato a richiamare l'attenzione dei commentatori politici. La situazione interna del partito di governo — si osserva — ha subito senza dubbio un chiarimento: nel senso che attorno alle impostazioni di Moro si va determinando la confluenza non soltanto dei dorotei, ma anche delle correnti di centro-destra del partito. Sulla base di una riaffermazione generica del programma delle «origini» e delle tradizioni della DC, e al tempo stesso di un pratico appoggio politico al governo Segni aperto a destra, l'intesa tra le varie tendenze conservatrici e reazionarie del partito appare tutt'altro che difficile. Anche nei congressi locali, infatti, i voti dei notabili, degli «occhiali», dei «pellai» cominciano a concentrarsi sulle liste dirizionali, presentate sotto l'insegna dorotea.

In tal modo tutto lascia prevedere che l'iniziativa democratica raccoglierà una larga messe di voti. Ma in realtà dietro il nome di iniziativa democratica non vi è più alcuna realtà precisa. La situazione tra i tronconi appare ormai insanabile e definitiva. E' vero che Moro ha rivolto cortesi parole a Fanfani, ha detto che il suo governo andava benissimo, che il fenomeno dei «franchi tiratori» era illegittimo ecc. Ma nella pratica Moro ha difeso l'attuale posizione del partito, tenendo semmai di riserva una via di ritirata «centrista». Fanfani a questo punto ha dovuto uscire in parte dalle nebbie nelle quali si era sempre accuratamente avvolto, ha dichiarato a incoerenza col programma DC l'attuale governo, ha attaccato l'apertura a destra, ha indicato la prospettiva di nuove elezioni. Ed è probabile che su questa piattaforma, volente o nolente, e quali che siano le sue riposte intenzioni, egli sia costretto a qualificarsi.

Giornata politica

SPAAK A ROMA. Healy Spaak, segretario generale della NATO, è giunto a Roma ieri alle 15. Scopo del viaggio, un colloquio col ministro Pella alla vigilia della partenza dei governanti italiani per la Turchia.

PASTORE E STORTI NEGLI STATI UNITI. Il ministro Pastore è partito ieri per gli Stati Uniti, accompagnato dal presidente della Casa del Mezzogiorno, Pescatore. Pastore si reca a New York per firmare l'accordo per un prestito di 40 milioni di dollari della Banca Internazionale di Ricostruzione e Sviluppo (BIRS) alla Cassa del Mezzogiorno. Il prestito servirà al finanziamento della centrale nucleare alle foci di Garigliano.

PARLAMENTARI MONARCHICI. I parlamentari del PDI si riuniscono stasera a Montecitorio per discutere il programma del partito. E' previsto il delinearsi di un gruppo di tendenza tra gli amici di Lauro da una parte e gli amici di Covelli e la corrente «sociale» (Foschini) dall'altra.

IL PLI E LA DC. Malagodi rientra domani a Roma e convocherà per la settimana prossima la direzione del PLI, in vista del Consiglio nazionale liberale di fine settembre. Principale argomento in discussione, i rapporti con la DC dopo il discorso di Moro. I liberali sono rimasti sostanzialmente soddisfatti del discorso. Il Pli discuterà anche la prospettiva di un eventuale ritorno al centroismo, secondo le sollecitazioni che giungono dalle correnti di Simoni e nel PSDI e di Piacenti nel PRI.

Collaborazione tra credenti e non credenti

PARIGI, 14. — Un interessante articolo del canonico A. Dondevne dell'Università di Lovanio è stato pubblicato dalla rivista Informations Catholiques Internationales di Parigi. Dopo aver asserito che «il cristianesimo non è né orientale né occidentale, ma universale», l'articolo aggiunge che «il cristianesimo e il socialismo occidentale sono due cose distinte, e che «niente di tutto ciò che è umano può lasciarsi indifferenti». «La nascita di un mondo nuovo deve stare a cuore, perché questo mondo è anche il nostro mondo», prosegue il canonico Dondevne. «E' evidente, per riprendere la parola del cardinale Suharda, che la più grande colpa dei cristiani del XX secolo occidentale è lasciarsi che questo mondo si faccia e si unifichi senza di essi».

Collaborazione tra credenti e non credenti

«Sono più che mai convinto che i tedeschi sono gli associati silenziosi della Francia nella costruzione della bomba atomica, che dovrà esplodere nel Sahara fra poche settimane», così dichiara nel suo giornale, l'esperto atomico del laburista Daily Herald, Gilbert Carter, di ritorno da un viaggio nella Germania Occidentale. Come è noto, il giornalista inglese, nell'agosto scorso, scrisse che l'alleanza sta-

NUOVE RIVELAZIONI DEL GIORNALE LABURISTA "DAILY HERALD"

va portando «la Germania da dietro la porta ad associata di De Gaulle nella fabbricazione della bomba nucleare, che egli sta mettendo a punto, al fine di ricattare gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e costringerli a concedere a lui parte dominante negli affari della NATO». Questi articoli ebbero grande risonanza in Europa e negli Stati Uniti e provocarono scompiglio nei circoli governativi di Bonn e di Parigi. La Germania Occidentale, come si sa, in base ai patti, a suo tempo stipulati, non può produrre armi atomiche e nucleari. Il suo intervento quindi nella costruzione dell'atomica francese, intervento che sarebbe determinante, costituirebbe pertanto una grave violazione agli accordi internazionali. Il governo di Bonn negò naturalmente la sua partecipazione nella produzione dell'arma atomica francese, ed invitò sia il Carter che il Tremayne a visitare la Germania Occidentale «onde si convincessero, che le loro rivelazioni erano basate su false informazioni».

Collaborazione tra credenti e non credenti

«Costi andati a Bonn — espone il Carter —. Ecco ora di ritorno, più che mai convinto, che gli scienziati tedeschi hanno aiutato la Francia a produrre la sua bomba atomica». Il giornalista inglese sostiene che le conversazioni avute con eminenti scienziati, uomini politici e funzionari tedeschi hanno consolidato la sua convinzione, anche se le persone da lui interrogate, che risultavano preparate al riguardo, negavano la collaborazione atomica franco-tedesca. Il Carter osserva inoltre che nessuno, a parte il pilota De Gaulle a Montargis, gli ha mai recato negli «unic» luoghi ove la prova contraria potrebbe essere offerta: i centri atomici francesi di Saclay (vicino a Parigi) e Marcoule (vicino ad Avignone) e del Sahara stesso, Reagon. Più volte l'Herald s'è fatto da De Gaulle per le sue stazioni atomiche». Scrive poi il Carter: «Molto tempo prima che io pubblicassi la mia accusa, l'11 agosto, già si diceva che scienziati tedeschi lavoravano a Saclay, il centro di ricerche dove lo scienziato francese, il plutonio, viene separato dai prodotti della fornace atomica di Marcoule. Queste voci non sono state mai smentite, nemmeno ora. Non mi attendevo — prosegue il giornalista inglese — dalla mia visita a Bonn, alcuna prova (che non può essere fornita dalla Francia). Ma appresi che Bonn è terrorizzata da ogni insinuazione che la sua pubblica rinuncia allo studio dell'arma nucleare sia violata in segreto».

Collaborazione tra credenti e non credenti

Il Carter sostiene inoltre che la collaborazione franco-tedesca non si limita al settore atomico nucleare, ma anche a quello dei missili e dei razzi. E' il caso del Centro ricerche balistiche di Saint Louis, in Alsazia che il giornalista britannico ha potuto visitare.

Le proteste in Italia

In Italia la preoccupazione per i pericoli rappresentati da un'eventuale esplosione atomica nel Sahara continuano a suscitare proteste e prese di posizione da parte di scienziati, personalità, amministrazioni.

Le proteste in Italia

Le gravi conseguenze dell'esperienza francese sono segnalate in un documento approvato all'unanimità alla Conferenza del gruppo centro meridionale di radiologia e medicina nucleare» conclusosi ieri a Grotton del palazzo comunale e che è presieduto, fra l'altro, dal prof. Luigi Turano, professore di radiologia all'Università di Roma e dall'onorevole professor Antonio Capua. Nel documento presentato dal prof. Cignolini, professore di radiologia all'Università di Palermo, rilevano «come frequenti siano i trasporti di sabbia dal Sahara sui territori di Sicilia, Sardegna e alcune regioni meridionali, in occasione di venti dominanti dal sud, e che tali correnti aeree causerebbero la deposizione di forti quantità di radionuclidi sulle regioni sopradette, in parte direvole anche per lungo tempo e che ne potrebbero conseguire le note lesioni generiche ed individuali che alle popolazioni si segnalano in queste gravi preoccupazioni delle autorità governative».

Le proteste in Italia

Una solenne protesta è stata espressa pure ieri dal Consiglio comunale di Pace del Mela (in provincia di Messina) contro le esplosioni nucleari nel Sahara con un ordine del giorno, presentato dal sindaco compagno Pagano, o.d.g. che è stato approvato dalla stessa minoranza democristiana. A Tarquinia, nel Lazio, al termine di un comizio, è stato inviato un messaggio alla commissione esteri della Camera dei deputati, in cui si protesta per il progetto di scoppio dell'atomica francese e si chiede l'intervento del governo italiano. A Termini Imerese la Camera del Lavoro e la Federbriaccianti, in una riunione congiunta hanno approvato un documento in cui si protesta contro il programma atomico della Francia, e si invitano i governi regionale e nazionale ad opporsi alla esplosione.

Le proteste in Italia

ALFREDO RICILINI direttore Ence Barilieri, direttore Esp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale mensile n. 4555. Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 19 - Roma

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

I veri motivi della condanna vaticana e della soppressione dei «preti operai»

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 14. — I motivi della definitiva condanna dei «preti operai» da parte della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio sono stati resi di pubblico dominio. Le Monde pubblica infatti questa sera il testo integrale della lettera che il cardinale Pizzardo ha inviato su questo argomento, al cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, pregandolo di diffonderla in tutta la Diocesi dove sono al lavoro dei «preti operai».

Risultava ufficialmente da questa lettera che il cardinale Feltin non era andato a Roma — questa primaver — solo per annunciare al Sant'Uffizio la costituzione di una commissione incaricata di studiare tutti gli stori apostolici e verso il mondo operai; egli aveva anche chiesto — come dice il cardinale Pizzardo — che «dei preti scelti dal loro vescovo» ben preparati, sostenuti da una vita sacerdotale autentica e nutti al loro pastore, potessero lavorare in fabbrica a tempo pieno e non più soltanto per tre ore al giorno».

LO FACEVA «PER AMORE»

Un poliziotto parigino rubava e ritrovava auto

LO FACEVA «PER AMORE»

Due «sub» proiettati alla superficie da una bomba

LO FACEVA «PER AMORE»

Incidente d'auto ad Alberto Rabagliati

LO FACEVA «PER AMORE»

Pastificio in fiamme presso Parigi

LO FACEVA «PER AMORE»

Mortale sinistro su un peschereccio

LO FACEVA «PER AMORE»

Nuova nota cinese al governo indiano

LO FACEVA «PER AMORE»

Elaborato un progetto inglese per la stabilità della Torre di Pisa

LO FACEVA «PER AMORE»

Aereo abbattuto accidentalmente

LO FACEVA «PER AMORE»

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

I veri motivi della condanna vaticana e della soppressione dei «preti operai»

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

I veri motivi della condanna vaticana e della soppressione dei «preti operai»

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

I veri motivi della condanna vaticana e della soppressione dei «preti operai»

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

I veri motivi della condanna vaticana e della soppressione dei «preti operai»

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

I veri motivi della condanna vaticana e della soppressione dei «preti operai»

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

La partecipazione alla vita di fabbrica e spesso la simpatia per le rivendicazioni operaie troppo pericolose per il Sant'Uffizio

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN

LA LETTERA DEL CARDINAL PIZZARDO AL CARDINAL FELTIN



WILLIAMSGORVE (Pennsylvania) — Uno spettacolare incidente automobilistico è capitato al corridoio Johnny Thompson durante la corsa organizzata ieri dall'Automobile Club americano. Il corridoio Thompson è stato scaraventato fuori dalla macchina ricadendo a testa in giù mentre la macchina si è staccata ponendosi completamente perpendicolare al terreno. Thompson portato all'ospedale è stato dichiarato fuori pericolo.